

Speciale ITS - Realtà Eccellenti



Una via breve verso l'Eccellenza

La Fondazione ITS Albatros di Mesina nasce nel 2010 ed ha già attivato 6 percorsi formativi. Stanno per

partire il 7° e 8° corso, cofinanziati dalla Comunità Europea. Nel Settore Agro-Alimentare è unica realtà in Sicilia con

2 sedi operative a Palermo e a Giarre, e di un territorio, così vasto e articolato, ne studia e ne valorizza le produzioni tipiche. Il profilo è **Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali**.

Obiettivo fondamentale dei corsi è il rispetto della Dieta Mediterranea e della cucina salustistica attraverso una profonda conoscenza delle allergie e delle intolleranze alimentari. Vero fiore all'occhiello della Fondazione sono le certificazioni in:

- Idoneità fisiologica assaggiatori di olio
 - Produzione di vini autoctoni
 - Produzioni cerealicole
- Ciò consente di formare giovani professionisti, capaci di anticipare i bisogni di un'utenza sempre più esigente e consapevole.

Innovazione permanente: la mission dell'ITS Cuccovillo

Il nuovo anno è iniziato e, come per ogni passaggio, non manca un accurato bilancio di ciò che è stato fatto e di ciò che è ancora possibile fare. Nel 2016 l'ITS Cuccovillo ha puntato sul miglioramento continuo, mettendo sempre più a frutto quanto seminato nei suoi sette anni di vita e a valore dello sviluppo dell'esistente tutto il prezioso knowhow acquisito. Ha, quindi, consolidato una struttura organizzativa stabile, senza però mai perdere il proprio carattere distintivo dato dalla capacità flessibile di progettare e programmare un'offerta formativa realmente aderente alle specifiche esigenze del territorio, senza mai abbassare l'attenzione sulla Qualità dei corsi erogati. I risultati qualitativi ed occupazionali sono arrivati e hanno ricevuto il loro pieno riconoscimento da parte del MIUR attraverso le premialità conseguite nel 2015 e nel 2016.

Nel 2016, l'ITS Cuccovillo ha portato avanti la propria missione di creare sempre nuovi modelli didattici. Come quando, per primo, ha progettato a quattro mani con a Bosch, il primo Corso Biennale di Alta Formazione Professionalizzante secondo il Sistema Duale tedesco.

Ora, dopo due Bienni di Sperimentazione, lo stesso è stato "ridisegnato" e declinato verso i nuovi paradigmi dell'Industry 4.0 e della Ricerca. Scelta replicata anche con la Natuzzi, nell'ambito di un corso molto specialistico ed innovativo di "Meccanica del Legno per il Sistema Casa", anche questo in continua evoluzione ed arricchito da esperienze effettuate anche fuori Regione.

Ma già dal 2014, i corsi dell'ITS hanno integrato tra le materie curriculari elementi di Industry 4.0; gli stessi vengono inoltre continuamente aggiornati applicando la filosofia LEAN, un approccio seguito per ogni profilo. Sempre nel 2016, la Fondazione ha ampliato la propria posizione e collaborazione con il Territorio, acquisendo il ruolo di Capofila nell'ambito del POLO Tecnico Professionale del Sistema Casa, denominato DOMUSTECNICA.

Il nuovo anno delinea nuovi obiettivi da raggiungere. In particolare l'apertura di una sede secondaria extraregionale, l'incremento ulteriore del già nutrito numero di aziende partner, nonché la crescita del numero di iscritti. In questa prospettiva, l'ITS sta già lavorando ad una nuova offerta formativa su due nuovi Profili, progettati anch'essi ad hoc sui bisogni delle imprese del Territorio, sia PMI che Multinazionali. È, inoltre, in programma un ampliamento della sede istituzionale, con la creazione di nuove aule e laboratori, nonché

di un grande OPEN SPACE dedicato all'Innovazione, realizzato anche grazie all'investimento delle Risorse avute con la premialità MIUR 2016. Infine, gli allievi attualmente iscritti avranno l'opportunità di realizzare importanti esperienze formative oltre i confini regionali e nazionali grazie a finanziamenti erogati dalla Regione Puglia con l'Avviso 6/2016 (FSE 2014-2020).

I risultati, tradotti in numeri, sono 270 iscritti (tra diplomati e attuali frequentanti), con una percentuale media di occupazione superiore all'80%.

Sono la conseguenza di un intenso rapporto di dialogo con le imprese, portato avanti con grande spirito di collaborazione e comune orientamento al risultato, che si è tradotto anche nella loro messa a disposizione di docenze ad elevato valore aggiunto, sia a livello regionale che nazionale. La stessa forte cooperazione è stata cruciale per garantire ai percorsi di stage un ampio gradimento da parte degli studenti, dotandoli di quel fondamentale bagaglio di esperienze strategico per superare brillantemente la fase di assunzione.

Dunque, una "Macchina" che funziona e che potrà funzionare sempre di più e meglio, se manterrà la "possibilità di volare" e trascinare con sé, nella propria scia positiva, i giovani ed il territorio, continuando a leggere la soddisfazione e la gratificazione negli occhi dei ragazzi diplomati e ad attrarre sempre maggiori aziende, sia in termini di nuove adesioni/collaborazioni sia, soprattutto, in termini di richiesta dei data base dei Diplomati.

Tutte le informazioni di dettaglio sull'offerta formativa dell'ITS Cuccovillo possono essere reperibili visitando direttamente il sito www.itsmeccatronicaapuglia.it



L'I.T.S. Fondazione G. Caboto crea nuovi talenti e occupazione per l'economia del mare

L'istituto tecnico cresce per soddisfare la domanda di specialisti delle società del comparto marittimo

La Fondazione I.T.S. per la Mobilità Sostenibile Giovanni Caboto di Gaeta - Scuola Superiore di Tecnologia per il Mare si conferma un punto di riferimento nel panorama della formazione superiore e, per le principali realtà armatoriali italiane, un bacino da cui attingere giovani talenti professionisti del mare.

Un successo straordinario specie se si considera l'oggettivo momento di difficoltà che l'industria e il mercato del lavoro stanno attraversando.

L'Istituto è stato in grado di rispondere ai cambiamenti che hanno fortemente interessato il settore dello shipping sul piano delle innovazioni tecnologiche, degli aspetti di sicurezza della navigazione, della tutela dell'ambiente e, pertanto, sul ruolo delle persone impegnate a bordo delle navi.

La "Fondazione G. Caboto", attraverso il dialogo con le realtà armatoriali e le istituzioni nazionali e locali, è infatti in grado di proporre un percorso formativo di eccellenza, attraverso un'articolata offerta di corsi e con una elevata attenzione alle esigenze del mercato del lavoro, rispondendo in tal modo all'elevato fabbisogno di personale nel settore della marineria.

L'istituto infatti anche grazie al network con le aziende che sostengono il progetto è in grado di assicurare un ingresso immediato nel mondo del lavoro (100% di assunzioni al momento del conseguimento del diploma), garantendo un importante contributo al sostenimento dei livelli di occupazione giovanile in un settore importante per l'economia del nostro Paese.

Attraverso un processo di selezione accurato, l'istituto è in grado di individuare talenti, provenienti da tutta Italia, dotati di attitudini, capacità e competenze tecnico-specialistiche adeguate per intraprendere un percorso didattico d'eccellenza: durante i due anni di formazione gli allievi alternano fasi d'aula ad esperienze dirette a bordo: alle circa 1.500 ore di lezioni si avvicenderanno 3 periodi di imbarco (3.000 ore) per un totale di 12 mesi, che consentiranno ai giovani di accedere al titolo di ufficiale sempre retribuiti. L'I.T.S. apre ai giovani le porte del mondo, offrendo opportunità di scambi interculturali e favorendo dei veri e propri "Erasmus del Mare". La capacità di impiegare immediatamente allievi qualificati ha consentito alla Fondazione di aumentare notevolmente il numero di compagnie armatoriali e di conseguenza il numero di posti disponibili per i diplomati. Sono 170 i ragazzi che ad oggi frequentano attivamente i corsi che sono erogati, per il 50%, da docenti provenienti direttamente dal mondo del lavoro.

L'Istituto Tecnico Superiore G. Caboto è riconosciuto quale esempio nazionale per qualità di formazione, per l'innovazione dei



suoi modelli di gestione e per un'offerta di corsi articolata, ma soprattutto mirata alle esigenze dei giovani e del mercato attuale. Anche quest'anno, infatti, l'istituto, avendo confermato gli ottimi risultati già raggiunti, si presenta come candidato al conseguimento della premialità prevista dal Ministero dell'Istruzione. Questi fondi ulteriori vengono riconosciuti per i percorsi di studio che riescono a raggiungere i più elevati standard di eccellenza in relazione al numero dei diplomati e al loro esito nel mondo del lavoro.

"L'offerta formativa dell'ITS "Fondazione G. Caboto" - ha dichiarato il Presidente Cesare d'Amico - rappresenta oggi una importante opportunità di crescita per tutti quei giovani che vogliono entrare nel mondo del lavoro, con un elevato livello di conoscenze e competenze, grazie alla sua innovativa formula dell'alternanza tra studio e lavoro e partecipazione concreta delle aziende nel percorso formativo. L'ITS "Fondazione G. Caboto", rappresenta "il Porto che accoglie le aspirazioni di molti giovani, che vedono nelle professioni del mare, il loro futuro lavorativo". Questo modello virtuoso non si pone limiti di crescita "continueremo ad investire in nuovi percorsi formativi per questi giovani formando potenziali figure professionali in grado di contribuire allo sviluppo economico del nostro Paese".

In un'ottica di sviluppo e consolidamento, l'I.T.S. sta pensando alla progettazione di nuovi corsi per la formazione di figure professionali di Tecnici superiori. I percorsi formativi verranno identificati in ragione delle grandi prospettive di sviluppo e innovazione dell'industria marittima e più in generale della filiera produttiva Trasporti e Logistica per diversificare ed ampliare l'offerta formativa. Per maggiori informazioni: www.fondazionecaboto.it



Its Red, la formazione che dà lavoro

Due anni di Alta formazione tecnica per diventare super tecnici nell'edilizia del futuro: l'85% degli studenti trova lavoro entro un anno dal diploma

Tre percorsi di studio per diventare i protagonisti dell'edilizia del futuro, cinque sedi formative tra Veneto e Lombardia, due anni di corso e un'unica fondazione creata per garantire l'Alta Formazione post diploma. Si chiama ITS Red (con Red che è acronimo di "Risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia") ed è il primo Istituto Tecnico Superiore dedicato all'efficienza energetica e alla formazione di super tecnici per l'edilizia di domani e per i servizi ad essa connessi.

I corsi che Fondazione ITS Red ha attivato sono tre: Building manager (Tecnico superiore per il Risparmio Energetico nell'edilizia sostenibile), Energy manager (Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici) e Marketing manager (Tecnico superiore per il processo, la comunicazione e il marketing nel settore legno-arredo).

"La nostra Fondazione - spiega Paola Carron, imprenditrice, presidente della Fondazione ITS Red e rappresentante di Ance veneto - è nata nel 2010 per volontà dell'Istituto per Geometri Belzoni, di Ance Padova, del Collegio Geometri, di alcuni soci pubblici, come la Provincia di Padova, e delle più grandi aziende del settore edile per formare quelle figure professionali che le imprese richiedevano, ma per le quali non esisteva un percorso formativo codificato.

Da questo incontro tra scuola e imprese è nato il nostro corso di Building manager". Oggi è possibile seguirlo, oltre che a Padova, a Verona, all'Istituto tecnico Cangrande, a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, all'Istituto tecnico Scarpa - Mattei e a Varese, all'Istituto Davigio - Casula. Seguendo la stessa logica sono stati creati, successivamente, il corso di Energy manager, sempre a Padova nella sede degli istituti Marconi e Bernardi, e di Marketing manager che ha sede all'Istituto Canova di Vicenza.

"Ciascun corso - spiega Claudia Nizzola, direttore scientifico di ITS Red - prevede un'offerta formativa suddivisa in quattro semestri, cioè due anni accademici, e 2mila ore di formazione. Nel percorso formativo sono inserite lezioni in laboratorio, lezioni in aula e 800 ore di stage nelle aziende leader del settore. Si tratta delle stesse imprese che sostengono ITS Red e che sono alla ricerca di profili altamente specializzati, utili al loro sviluppo. In più il curriculum scola-



Cerimonia di consegna diplomi ITS Red

stico può essere adeguato in funzione delle esigenze del territorio".

Infine, va sottolineato che ogni corso attivato, in media, viene supportato da 30 aziende di riferimento che si rendono disponibili ad accogliere gli studenti in stage. In pratica, quest'anno, gli studenti di ITS Red possono contare su un network attivo di 300 imprese. Tra esse c'è l'azienda guidata da Giovanna Fongaro, vicepresidente del Settore Legno - Arredo di Confindustria Vicenza, partner del corso ITS per Marketing manager: "Lo abbiamo creato perché le imprese del nostro settore hanno assolutamente bisogno di un profilo tecnico - commerciale che nessuna scuola forma. È una figura ibrida, ma fondamentale per il nostro comparto".

I risultati, dal punto di vista occupazionale, sono una diretta conseguenza, per tutti i diplomati di ITS.

"L'85% dei nostri studenti - conferma Marco Favaro, manager organizzativo di ITS Red - trova un impiego entro un anno dal diploma, il rimanente 10% prosegue la propria formazione all'università, mentre il 5% è alla ricerca di un impiego che lo soddisfi maggiormente. A livello formativo, gli stage nelle imprese del territorio diventano un'opportunità unica per mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni e per entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro".

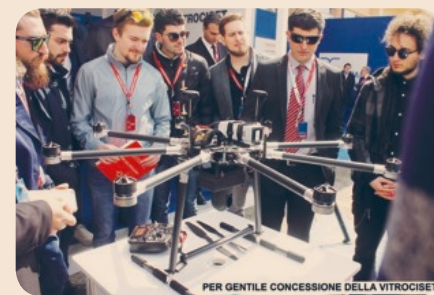
Per accedere ai corsi, che danno la qualifica di super tecnico, è necessario aver conseguito il diploma di scuola secondaria superiore, in particolare istituti tecnici (Catgeometri, energia, elettronica, elettrotecnica) e professionali (servizi industria ed artigianato). È previsto il numero chiuso di 30 studenti a corso e un test con colloquio attitudinale. Per preiscrivere ai corsi visitare il sito www.itsred.it

ITS Aerospazio Puglia: fare sistema per la formazione

Supertecnici per la manutenzione e produzione degli aeromobili

La Fondazione I.T.S. Aerospazio Puglia nasce per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche. L'obiettivo è formare tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. E proprio in questa direzione l'I.T.S. si sta muovendo, dando inizio a due nuove attività formative. La prima è rivolta alla preparazione di tecnici per la manutenzione dei velivoli: ruolo importantissimo perché si tratta di certificare l'idoneità al servizio dell'aeromobile. Trattasi, attualmente, di una figura molto richiesta a livello internazionale. La seconda riguarda l'ambito produttivo dell'industria aerospaziale, formando esperti sulle tecnologie innovative. "Si tratta di corsi tra le 2000 e le 3000 ore nel periodo di 2 o 3 anni", spiega il presidente Antonio Ficarella che poi continua: "Offriremo agli studenti una significativa esperienza aziendale che coprirà almeno il 75% delle ore. Conta-

mo di avviare proficue collaborazioni con altri ITS della filiera aerospaziale. Queste sono solo alcune specificità e connotazioni del nostro percorso formativo". Ad esse, infatti, si aggiunge da quest'anno la possibilità di realizzare esperienze anche fuori regione o internazionali. Tali iniziative, nell'ambito del programma Erasmus, sono importanti opportunità che aumenteranno il valore della proposta formativa della Fondazione I.T.S. Aerospazio Puglia. Ma non è tutto. Conclude il presidente: "Come ITS abbiamo un fortissimo supporto industriale da Leonardo (per le docenze e gli stage), da parte del Distretto Tecnologico Aerospaziale pugliese, degli altri Soci (Enti Locali, Università, Scuole, Aziende) e da parte della Regione: in questo modo si fa sistema creando una concertazione a livello sociale ed economico. Posso ammettere con soddisfazione che siamo un esempio di collaborazione concreta tra attori diversissimi".



Il Sistema ITS in Piemonte, le professioni del futuro sono vincenti già oggi

L'alleanza fra istruzione e impresa avvia al lavoro il 90% dei diplomati

Gli ITS, presenti con un'offerta ampia e strutturata in tutta la Regione, sono scuole innovative ad elevato contenuto tecnologico che si propongono di formare tecnici altamente specializzati in settori strategici per lo sviluppo economico del territorio, dall'ict alla mobilità sostenibile, dal turismo e cultura alla moda, fino all'agroalimentare, all'efficienza energetica e alle biotecnologie.

Gestiti da fondazioni che mettono insieme enti, università, centri di formazione e imprese, gli ITS propongono corsi post diploma, della durata di due anni, interamente gratuiti e con obbligo di frequenza, che permettono di conseguire il Diploma di Tecnico Superiore, con valore legale riconosciuto sia a livello nazionale, sia a livello internazionale (equivalente a un V° livello dello European Qualification Framework).

Le figure professionali che vengono formate spaziano dal Tecnico per il marketing turistico allo sviluppatore di App mobile, dal Progettista di impianti energetici al Manutentore di mezzi di trasporto, fino al Maestro birraio, al Tecnico per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi

biotecnologici. I corsi, finanziati dal ministero dell'Istruzione e dalla Regione Piemonte, si basano su un'efficace alternanza scuola-lavoro. Tutti i percorsi prevedono infatti uno stage di almeno 540 ore, e alcune Fondazioni offrono la possibilità di svolgere il tirocinio anche all'estero con il sostegno delle borse di studio Erasmus+.

Una formula innovativa che ha consentito finora a più di quattro allievi su cinque (89%) di trovare lavoro nel settore di riferimento entro 12 mesi dal conseguimento del diploma, con oltre il 50% di assunzioni in fase di stage. Gli allievi che non hanno ottenuto un contratto in fase di stage, infatti, fruiscono per 12 mesi di servizi al lavoro dedicati, grazie a professionisti di recruiting & matching che li accompagnano nella ricerca attiva di proposte. Tutte le informazioni sull'offerta in Piemonte sono reperibili consultando www.itspiemonte.it



Speciale ITS - Realtà Eccellenti

Le proposte formative dell'Its Lombardo: una scelta vincente

Diventare tecnici con elevate competenze e un sicuro inserimento nel mondo del lavoro



Gli Istituti Tecnici Superiori sono scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. L'area tecnologica a cui si rivolge la Fondazione Its Lombardo è la Mobilità Sostenibile. Nella sua sede di Case Nuove di Somma Lombardo, in provincia di Varese, a due passi dall'aeroporto di Malpensa, vengono svolti percorsi di elevato valore formativo i cui risultati parlano attraverso le cifre: quasi il 100% degli studenti, al termine dei corsi, viene assorbito dal mondo del lavoro.

Tra le proposte formative dell'Its Lombardo quella per Tecnico Superiore per la manutenzione degli aeromobili. Percorso con una durata di 2700 ore: il superamento degli esami consente di ridurre da cinque a due gli anni di esperienza lavorativa in ambito manutentivo aeronautico, prima di poter ottenere la licenza ufficiale di manutentore aeronautico. Altro percorso è quello di Tecnico Superiore per la progettazione ed il montaggio nelle costruzioni aeronautiche. Questa figura può operare in diversi ambiti aziendali svolgendo attività tecnico-gestionali all'interno di aziende focalizzate sul business delle costruzioni aeronautiche. Corso della durata di 1800 ore di cui 680 di

stage. Altro corso offerto da Its Lombardo è quello di Tecnico per la gestione della produzione meccanica e aeronautica. Questa figura opera in imprese medio-grandi focalizzate sui sistemi integrati meccanici aeronautici e spaziali, sui sistemi ed equipaggiamenti e sui semilavorati e parti. Corso di 1000 ore di cui 442 di tirocinio. Infine il corso per Tecnico Superiore in Supply Chain & Operations Management. Questa figura è in grado di inserirsi nelle funzioni strategiche legate alla filiera produttiva per presidiare le varie attività della logistica manifatturiera e intermodale. Corso di 1800 ore di cui 700 di tirocinio formativo. www.itslombardomobilita.it

ITS PRIME: si formano in Toscana le competenze per l'Industria 4.0

Il ruolo degli Istituti Tecnici Superiori nello sviluppo del sistema manifatturiero toscano



Nel panorama regionale ITS "PRIME" costituisce una realtà consolidata nel dare risposte alle istanze dei giovani diplomati alla ricerca di un inserimento nel mondo del lavoro. La struttura, collocata fra l'area costiera (sede legale a Rosignano M.mo) e l'area di Firenze dove si tiene la prevalenza dei corsi data l'ampiezza del tessuto industriale di riferimento, si è imposta come uno dei soggetti d'elezione per lo sviluppo della cultura tecnica ma soprattutto per l'offerta di percorsi di istruzione terziaria professionalizzante (con diploma al V livello EQF) alternativi alla scelta universitaria. La Fondazione opera nella filiera della Meccanica/Meccatronica ma, seguendo i fabbisogni delle imprese, forma profili professionali anche nei campi dell'Automazione Industriale e Robotica, più recentemente affrontando i temi dell'ICT e delle metodiche Lean e Agile per l'ottimizzazione dei processi produttivi. Seguendo la linea fissata dal Ministero nel "Piano nazionale Industria 4.0" e da Regione Toscana, ITS PRIME opera in sinergia con i Poli Tecnici

Professionalisti e con i distretti industriali presenti nei vari territori provinciali. La comunione d'intenti con le aziende, socie o partner, si realizza ad ampio spettro: nella definizione dei fabbisogni formativi, nella condivisione di programmi didattici innovativi, nella disponibilità di laboratori aziendali e di managers e tecnici esperti per le docenze. Dato ciò, non sorprende che il livello di occupabilità (attestato al 90%) dei giovani che hanno seguito i percorsi biennali proposti da ITS PRIME, collochi la Fondazione ai primi posti a livello nazionale. Gli sviluppi strategici di ITS PRIME prevedono l'incremento dei percorsi per i giovani con la definizione di nuove curvature dei profili di Tecnico Superiore, corsi per la riqualificazione del personale aziendale, servizi per il trasferimento tecnologico alle PMI, ampliamento delle attività di accompagnamento al lavoro e autoimprenditoria dei giovani. www.itsprime.it

Innovaturismo: formare con le imprese per le imprese

Gli Istituti Tecnici Superiori aggregano scuole, enti formativi, aziende, università, enti locali per rispondere con corsi ad alta specializzazione per diplomati, alle esigenze delle imprese, interessate a risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e profili innovativi. Opera in quest'ottica nella filiera del turismo e delle attività culturali la Fondazione ITS Innovaturismo, fondata nel 2014 da CAPAC, Galdus, CFP Zanardelli, Enaip, Adamello Ski, Incoming Partners, Manpower, Provincia di Milano, Italtbiotec, Ente Bilaterale Turismo



Como, I.P.S.S.C.T.S. Pessina, ENAC CFP Canossa. La scuola di riferimento è l'ITT Gentileschi di Milano. Soci partecipanti sono Alpi-

group, B&C Gest, Comunità Montana Valle Camonica, Hotel Mirella, IULM, Eur&ca e le scuole Bertarelli, Menghini, Olivelli Putelli, Tassarà Ghislandi, Tosi. Al Capac, nel 2014/2016, il primo percorso biennale ITS per Tecnici Superiori per la Gestione di Strutture Turistico Ricettive, sulla gestione di tutti i processi di un albergo. Per il 2016/2018 tre edizioni: a Milano Digital Marketing e Turismo d'Afari al Capac e Food & Beverage Management in Galdus; a Como Networking Turistico Locale in Enaip. Sono annuali invece i corsi di Istruzione e Formazio-

ne Tecnica Superiore IFTS: Promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari, a Brescia, CFP Zanardelli e Canossa, e per il 2017/2018, nel Centro Vallesana PFP Valtellina, a Sondalo, il corso per Tecnici per la promozione di prodotti e servizi turistici: futuri operatori di marketing turistico in Alta Valtellina, nell'ambito di un Accordo di Programma per lo sviluppo delle Aree Interne. Metodologie attive, esperti del MdL in aula, stage (400 ore all'anno), servizi al lavoro e moduli formativi in azienda, anche con contratti di Apprendistato Alta Formazione, sono gli assi dell'innovazione didattica. A cofinanziare i corsi è il FSE. E per il target professionale? Interventi di formazione continua e manageriale ad hoc. www.innovaturismo.org

ITS ICT: a Genova si lavora per il futuro dei giovani

Tante le difficoltà che il presidente Torrielli e il suo staff affrontano con impegno, dedizione e professionalità

Il nostro compito è favorire i due soggetti principali: gli studenti e le aziende. Non vogliamo e non vorremo mai essere una forma di finanziamento per intermediari che stanno tra questi due soggetti. Se non riusciamo ad arrivare a questo obiettivo, preferirei chiudere tutto". Parla chiaro Guido Torrielli, il presidente dell' ITS ICT, Fondazione che sta dimostrando di lavorare in maniera proficua sul futuro dei suoi studenti: "Abbiamo sempre chiuso il bilancio in pareggio: è motivo di vanto per noi, nonostante le numerose difficoltà". Già perché di nuove, all'orizzonte, ce ne sono parecchie. Ciò nonostante le idee e l'impegno non vengono meno. Mai. Prosegue il presidente: "Recentemente i rappresentanti di tutti gli ITS d'Italia si sono riuniti al Salone dell'Orientamento di Genova per individuare convergenze,



desiderata e problematiche comuni. La nostra difficoltà attuale è trovare giovani di qualità interessati a raccogliere le opportunità offerte dai nostri corsi: purtroppo oggi, a fronte di 25 posti disponibili, abbiamo solo 40 richieste". Immediata è stata una forte azione di sensibilizzazione sulle aziende. "Attraverso la nostra attività, i ragazzi acquisiscono le competenze richieste dalle aziende. Già oggi offriamo

un perfezionamento a ciò che gli studenti dovrebbero aver appreso nelle scuole, arricchito da una specializzazione di alto livello". Il messaggio è chiaro: laddove esiste una filiera che ha collaborato in maniera attiva, gli ITS possono funzionare. "Ciò di cui abbiamo bisogno è una forte strategia di orientamento e di promozione dalla parte del Ministero", conclude il presidente che non si dà per vinto: "Siamo privilegiati dall'aver un assessore regionale alla formazione, Ilaria Cavo, che riserva una particolare attenzione allo sviluppo degli ITS, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con la realizzazione di un portale per i giovani in ricerca di occupazione. Siamo dunque pienamente coinvolti in un importante cambio di cultura che vuole legare l'ITS ICT alla formazione degli enti e all'industria, più che alla scuola".

Nasce l'Accademia Ospitalità Italiana Crociere

Non più solo ruoli tecnici: l'ITS marittimo di Genova si apre al settore hôtellerie di bordo

Dal 2005 l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, oggi divenuta Fondazione e riconosciuta come l'ITS di riferimento per le professioni tecniche marittime, ha incentrato le proprie attività su un target specifico: gli Allievi Ufficiali di Coperta e gli Allievi Ufficiali di Macchina. Su questa base, nel corso degli anni, ha costruito la propria credibilità, andando a colmare un gap esistente nella formazione di settore con un'offerta formativa di alto livello e una piena integrazione con il tessuto imprenditoriale marittimo. Il focus sulle figure tecniche di bordo, strettamente normate a livello internazionale, nonché proprio la cooperazione con il mondo armatoriale, ha garantito alla Fondazione di Genova il raggiungimento di livelli occupazionali da record (92% circa) tra i suoi diplomati. Tra il 2016 e il 2017 il raggio d'azione della Fondazione si è ulteriormente ampliato, andando a investire l'unico segmento professionale marittimo ancora escluso dalle sue attività progettuali: l'hôtellerie. Anche in esso emergono fabbisogni formativi specifici, per figure attive nella parte cucina, accoglienza e intrattenimento, e in questo senso l'Ac-

cademia ha deciso di agire in grande. L'obiettivo è riuscito grazie a partnership forti, anzitutto con le istituzioni pubbliche, in particolare la Regione Liguria e il Comune di Arenzano, che insieme, anche grazie ai significativi investimenti nella Blue Economy voluti dall'Assessorato Regionale Ilaria Cavo, hanno provveduto a una preziosa ristrutturazione di Villa Figoli, per l'appunto in Arenzano (ponente genovese), che in ottobre è stata inaugurata come nuova sede dei corsi accademici nell'ambito dell'hôtellerie di bordo. Come usuale per l'Accademia, l'iniziativa è stata condotta in stretto collegamento con le realtà imprenditoriali di settore, al fine di garantire i tradizionali livelli di occupazione. In questo senso è stata trovata una partnership decisiva con Costa Crociere, unica compagnia crocieristica interamente italiana. Dalla partnership è sorta l'Accademia Ospitalità Italiana Crociere. Le attività dell'Accademia verranno svolte in sinergia da Costa Crociere e Fondazione Accademia proprio presso il polo di Villa Figoli, sotto il quadro normativo ITS, nella sua declinazione di Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agra-

rie, agro-alimentari e agro-industriali. I primi corsi che verranno a breve avviati sono per Pasticciere/Panettiere di Bordo e per Cuoco di Bordo. Entrambi aperti per un massimo di 22 partecipanti, età minima 18 anni e in possesso di una conoscenza almeno basilica della lingua inglese, oltre che di un diploma di scuola alberghiera o almeno due anni di esperienza nei settori di riferimento. Entrambi i corsi hanno una durata di 2.000 ore, integrate da un corposo numero di ore dedicate al training on board. Costa Crociere riconoscerà una retribuzione omnicomprensiva agli allievi che imbarcheranno a bordo delle sue navi durante il percorso formativo. A tutti coloro che accederanno al corso sarà garantita la residenzialità, nella foresteria che è parte della nuova autorevole struttura di Villa Figoli e, come ormai usuale grazie alla collaborazione con le compagnie di navigazione, è garantito l'assorbimento occupazionale di almeno il 70% dei corsisti. I siti web di riferimento dove raccogliere tutte le informazioni di dettaglio sono i seguenti: www.accademiamarinamerchantile.it e www.career.costacrociere.it/it/lavora-con-noi/bordo/formazione. Ulteriori nuovi corsi verranno pubblicati nel corso delle prossime settimane, e altri ancora sono in fase di progettazione, tutti volti a rafforzare il presidio formativo della Fondazione Accademia anche nel settore della hôtellerie di bordo legata al mondo crocieristico, con la perpetuazione della felice alleanza che già era stata alla base della fondazione dell'Accademia stessa, ovvero quella tra istituzioni pubbliche, mondo della formazione e tessuto imprenditoriale di settore.

ITS per le nuove tecnologie della vita: un nuovo modo di vedere il futuro

Il progetto della Fondazione porterà grandi novità: una speranza per il futuro di tanti giovani, un riferimento per le aziende!

Grazie alle modalità formative basate sul sistema duale, alla didattica basata sul "project work e team work" e all'integrazione delle attività di ricerca all'interno del percorso di formazione, la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita di Roma (www.fondazioneits-nth.it) ha realizzato performance occupazionali elevate: gli occupati sono oltre l'87%. Un risultato notevole, nonostante la crisi economica. Le attività della Fondazione sono distinte tra l'ambito "formazione" (alta formazione tecnica, formazione docenti e dei formatori, alternanza scuola/lavoro), "ricerca e sviluppo" (di metodologie didattiche e di tecniche a valere sull'area delle scienze della vita), "orientamento" e "servizi di accompagnamento al lavoro" (occupazione diretta in azienda, assistenza all'avvio di impresa attraverso accoglienza e supporto alle start up nella sede di Roma). Partendo da un progetto denominato Solidarietà Solidale, la Fondazione ha cercato di coniugare i principi di solidarietà (aiuto alle popolazioni in Africa) e di lavoro in Italia. Esso è stato trasformato da progetto in modello che si svilupperà sul territorio nazionale, finalizzato alla riduzione del costo finale dei rifiuti attraverso la valorizzazione di scarti intermedi di produzione. Afferma il Presidente della Fondazione ITS per le NTV, Giorgio Maracchioni: "La nostra idea è semplice: coniugare azioni di formazione e ricerca attiva che vedono coinvolti ricercatori, docenti, ma anche gli studenti, con azioni di accompagnamento all'imprenditoria giovanile. La ricerca è finalizzata anche a recuperare "principi attivi" (da filiere agro-alimentari) per creme e alimenti funzionali il cui riuso, di fatto, porta alla riduzione della quantità di rifiuti prodotti (sosse, acque di vegetazione). Le attività, oltre ad essere funzionali a quanto previsto da "smart manufacturing e smart farm", sono coerenti con un'altra esigenza nazionale dalla quale, se gestita correttamente, possiamo ottenere ulteriori posti di lavoro: l'economia circolare. Vogliamo prevenire un problema: quando sarà definitivamente applicato il principio U.E. "polluter pays principle" secondo il quale la tariffa deve essere proporzionale al carico inquinante scaricato, le aziende avranno costi maggiori. La fondazione ha attivato un team di progettazione, per dare risposte a questo problema indivi-



Giorgio Maracchioni, Presidente della Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita

duando la soluzione nei nuovi modelli di business, pensando soprattutto alle PMI. L'aumento occupazionale atteso è basato anche su soluzioni di economia circolare. Con la diffusione del modello di business sotteso ad "Industria 4.0", la produzione diventerà sempre più automatizzata e interconnessa, un nuovo "business model" in cui sono presenti rischi e opportunità. Perdita di posti di lavoro, ma anche nuove forme di occupazione". "La disoccupazione giovanile, piaga del nostro Paese", afferma il Presidente "sarà ridotta se sapremo dare ai giovani le competenze, le professionalità necessarie al sistema produttivo. Cosa comporta Industria 4.0 per i sistemi di formazione, per la Fondazione? La necessità di una maggiore integrazione tra sistemi di Ricerca, Formazione, Istruzione, Imprese. Sulla base dei fabbisogni rilevati, stiamo sperimentando una nuova metodologia di formazione in cui la centralità sarà data dallo sviluppo delle hard skills e soft skills al cui sfondo c'è un'idea di impresa e/o di nuovo prodotto/servizio coerente con la maggiore capacità di utilizzo dei dati, capacità di calcolo e connettività, portando allievi e discenti ad interagire sempre di più con i sistemi esterni big data, open data, Internet of Things, macchine to machine, e cloud computing per la centralizzazione delle informazioni e la loro conservazione. La Fondazione si sta organizzando per operare come Centro di Competenze per "formare/mantenere/riqualificare" le competenze. Il Centro attuerà modalità formative innovative come il "reverse mentoring", accoglierà i giovani e non solo, siano essi inseriti in percorsi ITS, in Alternanza Scuola Lavoro o in altre modalità, con modelli di formazione che integrano ricerca, trasferimento tecnologico e azioni di accompagnamento al lavoro anche in forma di start up. Il progetto prevede il potenziamento dei propri laboratori. Insieme alle Imprese e alle Scuole vogliamo organizzare dei Digital Innovation Hub (DIH) e Innovation Hub (IH). Le attività consentiranno l'acquisizione di capacità di lavorare in team, tolleranza agli stress, capacità di adattabilità, autonomia decisionale entro limiti stabiliti, capacità organizzative e di leadership. Considerato il nostro settore, particolare attenzione sarà data alla "white economy ed ai white jobs" sviluppando maggiormente l'altra necessità prevista da Industria 4.0, le competenze sugli analytics: una volta raccolti i dati, bisogna ricavarne valore". In questo contesto dovrà trovare il completamento normativo della "buona scuola" e il sistema di formazione terziario non universitario, che dovranno favorire la competitività e lo sviluppo del Paese.



Allieva del corso ITS durante una fase di project work



FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Accertamento. Alcune Ctr si allineano alla Cassazione mentre altre ritengono applicabile solo il regime della legge di Stabilità 2016

Giudici ancora divisi sul raddoppio

Posizioni differenti sulla «sopravvivenza» della disciplina transitoria dettata dal Dlgs 128/2015

Dario Deotto

■ Prosegue la saga giurisprudenziale sui termini di decadenza di accertamento. Secondo la Ctr Lombardia 4936/2016, sezione 27 (presidente Secchi, relatore Candido), la norma transitoria della legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) sulla decadenza dei termini di accertamento avrebbe di fatto abrogato il precedente regime transitorio previsto dal decreto sulla certezza del diritto (il Dlgs 128/2015). All'interno della stessa Ctr, invece, la sezione 67, con la sentenza 4933/2016 depositata il giorno prima, ha espresso parere differente: ognuna delle due norme transitorie avrebbe una propria autonomia, così che gli atti devono essere regolati dalla legge vigenti nel tempo in cui sono stati

emessi (tempus regit actum). Sulla stessa linea della Ctr Lombardia 4933/67/2016 si pongono due sentenze della Cassazione (16728/2016 e 26037/2016), mentre vi è copiosa giurisprudenza di merito che si pone sulla linea della sentenza 4936/27/2016. La vicenda è la fotografia ideale della «costante precarietà» delle questioni fiscali.

L'articolo 2 del Dlgs 128/2015 ha stabilito una speciale disciplina transitoria che, sostanzialmente, consentirebbe di notificare avvisi di accertamento con il raddoppio dei termini nonostante l'inoltro della denuncia ex articolo 331 del Codice di procedura penale (Cpp) dopo la scadenza dei termini ordinari di accertamento (in deroga a quanto dispone lo stesso Dlgs

128/2015). Questo per gli atti notificati al 2 settembre 2015 (data di entrata in vigore del decreto sulla «certezza del diritto») e per i Processi verbali di contestazione (pvc) e gli inviti al contraddittorio «notificati» a tale ultima data, a condizione che l'atto impositivo sia stato emesso entro il 31 dicembre 2015.

Invece, a tre mesi circa di distanza, la legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015), che ha riscritto le regole sui termini di decadenza dell'accertamento dal periodo d'imposta 2016 in poi, ha previsto un regime transitorio: per i periodi d'imposta fino al 2015 l'eventuale raddoppio può operare solo qualora la denuncia ex articolo 331 del Cpp venga presentata entro i termini decadenziali di accertamento.

In sostanza, a distanza di tre mesi vi sono state due norme transitorie regolanti la stessa materia.

Dalla lettura della norma transitoria della legge di Stabilità 2016, che fa riferimento ai periodi d'imposta anteriori al 2016, si ricaverebbe l'abrogazione del regime transitorio del Dlgs 128/2015 e l'applicazione di quello nuovo, anche per gli atti che sarebbero stati altrimenti soggetti al primo.

Tuttavia la finalità di una disciplina transitoria non è quella di abrogare un regime ma, semmai, di preservarlo pro tempore. Così si potrebbe ritenere che i due regimi siano autonomamente applicabili:

■ il primo (quello del Dlgs 128/2015) dovrebbe valere per gli atti notificati nei termini stabiliti dall'articolo 2,



Decadenza

● I termini entro i quali l'amministrazione deve esercitare l'accertamento sono soggetti a decadenza (non a prescrizione). Questi termini sono stati più volte modificati nel tempo. Ora, dal periodo d'imposta 2016, viene stabilito che i termini di decadenza (per le imposte sui redditi, l'Irap, l'Iva, la dichiarazione dei sostituti d'imposta) risultano il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione (settimo quando la dichiarazione è stata omessa).

comma 3, del Dlgs 128;

■ il secondo (quello della legge di Stabilità) dovrebbe riguardare i periodi d'imposta fino al 2015, esclusi gli atti relativi a tali periodi notificati nei termini stabiliti dall'articolo 2, comma 3, del Dlgs 128.

Ad ogni modo, risulta evidente l'estemporaneità del legislatore fiscale che, a distanza di pochi mesi, emana due norme transitorie: una, quella del Dlgs 128/2015, fatta per salvare il noto «infortunio» della Consulta (sentenza 247/2011); l'altra, quella della legge di Stabilità 2016, frutto di un evidente «copia e incolla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

Le sentenze commentate in pagina
www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Adempimenti. La deducibilità delle somme accantonate al fondo oscillazione cambi si può ottenere anche con una richiesta ex post

L'istanza di rimborso «integra» la dichiarazione

**Luca Benigni
Gianni Rota**

■ L'approvazione di una norma tributaria può prevedere retroattivamente la deducibilità di alcune voci di costo inserite in dichiarazione, a condizione di presentare una nuova dichiarazione conforme alle nuove regole. Lo sgravio fiscale, però, non è precluso al contribuente che presenta una dichiarazione non conforme se, dopo aver effettuato una variazione in aumento, paga le maggiori imposte e presenta in seguito istanza di rimborso. Questo comportamento, infatti, ha valore di inte-

grazione emendativa. Così si è espressa la Ctr Lombardia con la sentenza 5931/44/16 (presidente e relatore D'Agostino).

La norma retroattiva

Il primo comma dell'articolo 72 del Tuir aveva introdotto due novità a partire dal 1° gennaio 1988:

■ la deducibilità fiscale delle somme accantonate al fondo oscillazione cambi, istituito per le partite contabili originariamente espresse in valuta estera; ■ la retroattività temporale della norma se le dichiarazioni validamente presentate sono con-

formi alle nuove regole.

Il contenzioso

Una SpA per il periodo d'imposta 1987 attuava una variazione fiscale in aumento di oltre 5 miliardi di lire, relativa all'accantonamento nel fondo oscillazione cambi. In seguito pagava le imposte dovute e chiedeva a rimborso oltre 2,3 miliardi tra Irpeg e Ilor.

La contribuente impugnava il silenzio rifiuto dell'Agenzia, sottolineando che gli accantonamenti operati risultavano deducibili perché compresi nel limite della differenza negativa

tra il saldo dei crediti e dei debiti in valuta estera risultanti in bilancio secondo il cambio effettivo dell'ultimo mese dell'esercizio e il saldo degli stessi crediti e debiti, valutati secondo il cambio storico del giorno di insorgenza.

Il fisco resisteva, ricordando che, mancando la conformità della dichiarazione presentata per il 1987, alla società non spettava alcun rimborso.

Tuttavia, per la contribuente, la mancanza di conformità della dichiarazione originaria alla norma può essere superata grazie alla presentazione congiun-

ta dell'istanza di rimborso e della dichiarazione reddituale.

La decisione

Il contenzioso affrontava i gradi di giudizio del merito e quello di legittimità. Spettava quindi alla Ctr, quale giudice del rinvio, pronunciarsi. I giudici lombardi affermano che il rimborso è legittimo perché:

● la contribuente ha determinato l'imponibile aumentandolo di oltre 5 miliardi di lire, sebbene non dovesse né appostare la variazione in aumento né versare Irpeg e Ilor;

● la società ha poi presentato

l'istanza di rimborso unitamente al modello 760/88 per il 1987, vista l'efficacia retroattiva della norma e motivando tale comportamento per sconfiggere possibili conseguenze negative derivanti da un pronunciamento contrario dell'amministrazione;

● l'istanza di rimborso presentata è un'integrazione emendativa valida e tempestiva e va letta insieme al modello 760/88 con i prospetti e documenti allegati.

L'amministrazione, secondo i giudici, doveva esaminare tutta la documentazione pervenuta e affermare la realizzazione della specifica condizione prevista derivante dall'applicazione retroattiva della norma tributaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito d'impresa. Se la società non pubblicizza alcun prodotto si ricade nelle spese di rappresentanza

Sponsor, deduzione limitata senza ritorni attesi sui ricavi

**Fabrizio Cancelliere
Gabriele Ferlito**

■ Le sponsorizzazioni a favore di associazioni sportive costituiscono spese di pubblicità integralmente deducibili ai fini fiscali se il contribuente dimostra che si tratta di spese finalizzate alla pubblicizzazione dei prodotti o dei marchi dell'azienda, con una diretta aspettativa di ritorno commerciale. Altrimenti, è corretto qualificarle come spese di rappresentanza, deducibili nei limiti previsti dal Dm 19 novembre 2008.

Sono queste le conclusioni cui è pervenuta la Ctp Caltanissetta con la sentenza 1233/1/2016 (presidente Monteleone, relatore Porracciolo).

La controversia scaturisce da un avviso di accertamento con cui l'Agenzia delle Entrate di Caltanissetta ha recuperato

a tassazione le somme versate da una società nel 2011 per la sponsorizzazione di una squadra di pallavolo militante nel campionato di serie A2 e di una squadra di calcio militante in prima divisione.

In particolare, dal testo della sentenza emergerebbe che l'ufficio ha ritenuto tali erogazioni antieconomiche e non congrue, alla luce del volume di affari della società e del ristretto bacino di utenza del messaggio pubblicitario.

Su queste basi, l'ufficio ha concluso che tali spese andrebbero riquotate quali costi di rappresentanza e, pertanto, andrebbero assoggettati al relativo regime fiscale.

La società impugnava l'avviso di accertamento, affermando l'economicità e la congruità delle erogazioni in esame, in

particolare per il fatto che grazie ai contratti in questione il logo aziendale era stato ampiamente divulgato su scala nazionale, con evidenti benefici in termini pubblicitari.

Inoltre, la ricorrente ricorda che l'articolo 90, comma 8, della legge 289/2002 presume in modo assoluto che costituiscono spese di pubblicità gli stanziamenti a favore di società sportive dilettantistiche fino a un importo annuale di 200 mila euro.

La Ctp richiama anzitutto la giurisprudenza della Corte di cassazione (16596/2015, 21977/2015) (5) secondo cui il criterio discrezionale tra spese di pubblicità e spese di rappresentanza va individuato nella diversità degli obiettivi, dal momento che:

■ costituiscono spese di rappresentanza i costi sostenuti

per accrescere il prestigio e l'immagine della società, senza alcuna aspettativa di incremento delle vendite;

■ sono spese di pubblicità quelle erogate per la realizzazione di iniziative tendenti alla pubblicizzazione dei prodotti o dei marchi aziendali, con il fine diretto di incrementare le vendite.

Nel caso in esame, dalla documentazione prodotta in giudizio dalla ricorrente emergeva che, tanto sulle maglie degli atleti quanto nei luoghi in cui si tenevano le manifestazioni e sui manifesti delle partite, era indicato solo il logo dell'azienda, ma non veniva pubblicizzato alcun prodotto o marchio aziendale. Inoltre, la società non aveva dimostrato alcuna diretta aspettativa di ritorno commerciale derivante dall'erogazione effettuata.

Su queste basi, la Ctp ha confermato l'inquadramento delle somme operate dall'ufficio in termini di spese di rappresentanza, rigettando il ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imposte indirette. Le somme non accollate al cessionario non sono assoggettate al tributo

Iva, per ampliare l'imponibile dev'essere contestata la fattura

Andrea Barison

■ Se l'ufficio ritiene che l'Iva addebitata sia inferiore a quella dovuta, deve contestare la completezza della fattura. Non è possibile, infatti, alterare il rapporto tra Iva dovuta e base imponibile: sulle somme che non hanno concorso a formare la base imponibile, in quanto non addebitate in fattura al cliente, non è possibile pretendere l'Iva. Ad affermarlo è la sentenza 9724/1/2016 della Ctp di Milano (presidente Roggero, relatore Chiametti).

La vicenda scaturisce dal ricorso presentato da una società di capitali contro un avviso di accertamento ai fini Iva emesso dall'Agenzia delle Entrate relativamente al periodo di imposta 2010, a seguito di Pvc redatti dall'Agenzia delle Dogane.

Il fisco contestava alla contribuente di aver ceduto gas naturale senza considerare correttamente le accise dovute con la conseguenza che la base imponibile e la relativa Iva risultavano inferiori a quelle reali. Recupera, quindi, a tassazione la maggiore Iva e applicava le sanzioni per omessa fatturazione e dichiarazione infedele.

La contribuente contestava sotto più profili l'operato dell'ufficio e, in particolare, ne evidenziava l'illegittimità in quanto le maggiori accise, eventualmente dovute, non potevano concorrere alla formazione della base imponibile in quanto nella fattura non erano state addebitate al cliente.

L'Agenzia insiste nel sostenere la correttezza del proprio operato. La Ctp di Milano

riconosce le ragioni della contribuente e, oltre ad annullare l'avviso, condanna il fisco anche al pagamento delle spese processuali.

Secondo i giudici è pacifico che le accise, qualora fossero state addebitate, avrebbero costituito materia imponibile ai fini Iva. La società ricorrente, però, seguendo un comportamento consolidato da diversi anni e non contestato, ha in buona fede emesso le fatture al netto delle accise.

Tuttavia, evidenziano i giudici, l'ufficio non ha rilevato se le accise fossero o meno dovute, ma semplicemente il fatto che non avendole ricomprese nell'imponibile era stata, di conseguenza, addebitata e, quindi, versata minor Iva. Quest'ultima, infatti, si calcola sul-

l'imponibile e, considerato che quest'ultimo non comprendeva le accise, l'Iva applicata ne era l'immediata conseguenza.

Il fisco, ai sensi dell'articolo 21 del Dpr 633/1972, avrebbe dovuto contestare l'incompletezza della fattura o, quantomeno, evidenziare che la fattura avrebbe dovuto contenere anche l'indicazione di quelle voci - le accise - che la parte riteneva escluse dalla base imponibile (ai sensi dell'articolo 15 del Dpr 633/1972).

Per la Ctp milanese il comportamento tenuto dalla società deve ritenersi corretto in quanto, non avendo indicato nella fattura l'importo delle accise, non poteva di conseguenza assoggettarle a tassazione. Di conseguenza, la pretesa è illegittima perché in contrasto con l'articolo 13, comma 1 del Dpr 633/1972 secondo il quale contribuiscono a formare la base imponibile Iva solo gli oneri che il cedente accolla al cessionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FattureinCloud.it

Con Fatture in Cloud i tuoi clienti gestiscono facilmente le fatture e tengono sotto controllo costi e ricavi. Tu hai facile accesso a tutti i documenti in tempo reale e un canale unico di comunicazione. Per te commercialista l'accesso è gratis per sempre, vai su: fattureincloud.it/commercialisti

Il tuo modo di lavorare! abbiamo rovesciato

Caro commercialista,

TeamSystem®

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Adempimenti. Entro il 16 febbraio il versamento della prima rata del premio assicurativo e a fine mese le dichiarazioni telematiche

Autoliquidazione Inail, calcoli online

Sul sito dell'ente gli strumenti per i conteggi su retribuzioni 2016 e anticipo 2017

PAGINA A CURA DI
Ornella Lacqua
Alessandro Rota Porta

Si avvicina la scadenza dell'autoliquidazione Inail 2016/2017: la data è sempre quella del 16 febbraio 2017 per il versamento del premio di autoliquidazione in un'unica soluzione o della prima rata, ma il termine per la presentazione delle dichiarazioni sulle retribuzioni effettivamente corrisposte nel 2016 (comprensiva dell'eventuale comunicazione del pagamento in quattro rate e della domanda di riduzione del premio artigiani) è il 28 febbraio di quest'anno, attraverso i servizi telematici "Invio dichiarazioni salariali" oppure "AL.P.I. online".

Le novità dell'autoliquidazione 2016/2017 riguardano i nuovi servizi online e il pagamento tramite F24 dei relativi premi assicurativi per i datori di lavoro del settore marittimo. Dunque, le aziende del settore titolari di posizioni assicurative navigazione (Pan) devono trasmettere le dichiarazioni delle retribuzioni esclusivamente con il nuovo servizio online "Invio retribuzioni e calcolo del premio".

In genere, l'esclusività della modalità telematica riguarda soltanto le ditte attive; viceversa, in caso di cessazione dell'attività assicurata nel corso dell'anno, la denuncia delle retribuzioni va sempre presentata entro il giorno 16 del secondo mese successivo a quello di cessazione dell'attività, inviando il modulo cartaceo tramite Pec alla sede territoriale competente.

Le aziende artigiane senza dipendenti e assimilati devono, inoltre, presentare la dichiarazione delle retribuzioni in via telematica per comunicare la volontà di pagare il premio in quattro rate

e per chiedere la riduzione dedicata al proprio settore.

Affinché gli interessati possano procedere con i conteggi, l'Inail ha messo a disposizione sul proprio sito, nella sezione "Fascicolo aziende" dei servizi online, le basi di calcolo del premio relativo alla prossima autoliquidazione. Il sito dispone anche dei servizi «Visualizza basi di calcolo» e «Richiesta basi di calcolo».

Mentre per l'invio delle retribuzioni c'è tempo fino a fine mese, il pagamento, come detto, va effettuato entro il 16 febbraio.

Entro questa data, il datore di

LA NOVITÀ

Sul web da quest'anno anche i datori di lavoro del settore marittimo che verseranno attraverso il modulo F24

lavoro deve:

- calcolare il premio anticipato per l'anno in corso (rata 2017) e il conguaglio per l'anno precedente (regolazione 2016);
- conteggiare il premio di autoliquidazione dato dalla somma algebrica della rata e della regolazione;
- pagare il premio di autoliquidazione 2016/2017 utilizzando il modello di pagamento unificato F24 o il modello di pagamento F24 EP nel caso si tratti di ente pubblico.

Il premio annuale può essere versato, anziché in un'unica soluzione, anche in quattro rate trimestrali, dandone però comunicazione direttamente nella dichiarazione delle retribuzioni. Il pagamento della prima rata va effettuato entro il 16 febbraio 2017, versando il 25% dell'importo totale. Le rate successive, ciascuna

pari al 25% del premio annuale, devono essere versate entro il 16 maggio, 21 agosto e 16 novembre 2017, maggiorate degli interessi. Il pagamento in quattro rate non è ammesso per il conguaglio in caso di cessazione del codice ditta.

Sempre in tema di pagamento, la legge 229/2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) e la circolare Inail 5/2017 hanno sospeso i versamenti per i datori di lavoro privati e lavoratori autonomi con sede dei lavori nei Comuni terremotati individuati dalla norma.

Per questa autoliquidazione, l'agevolazione di cui all'articolo 1, comma 128, della legge 147/2013 da applicare al premio di rata 2017 è pari al 16,48 per cento.

Sono stati, inoltre, fissati gli indici di gravità medi (Igm) da applicare nel triennio 2017/2019 alle polizze artigiani riferite alle posizioni assicurative territoriali (Pat) e alle posizioni assicurative del settore navigazione (Pan), mentre la misura della riduzione per le imprese artigiane di cui alla legge 296/2006 da applicare alla regolazione 2016 è pari al 7,61 per cento.

La violazione dell'obbligo di comunicare all'Inail l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte nel periodo assicurativo è punita con la sanzione amministrativa di 770 euro (o in misura ridotta di 250 euro e in misura minima di 125 euro), nel caso in cui la mancata o ritardata comunicazione non determina una liquidazione del premio inferiore al dovuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

Le norme e la prassi citate
www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

I passaggi

I SOGGETTI OBBLIGATI

Artigiani compresi

Sia il datore di lavoro soggetto all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali sia l'artigiano senza dipendenti pagano ogni anno il premio Inail mediante l'autoliquidazione. Il procedimento consente di determinare e versare direttamente il premio infortuni e malattie professionali, il premio silicosi e asbestosi, nonché il premio speciale artigiani

I CONTEGGI E IL CONGUAGLIO

Anticipo e saldo

Entro il 16 febbraio 2017 il datore di lavoro deve calcolare il premio da anticipare per l'anno in corso (rata 2017), sulla base delle retribuzioni effettive dell'anno precedente (2016); deve determinare il conguaglio per l'anno precedente (regolazione 2016) e conteggiare il premio di autoliquidazione dato dalla somma algebrica della rata e della regolazione, al netto di eventuali riduzioni contributive

LA RIDUZIONE SULLE STIME

In caso di retribuzioni in diminuzione

Il datore di lavoro, che presume di erogare per l'anno di rata (2017) un importo di retribuzioni inferiore a quello corrisposto per l'anno precedente (2016), deve inviare all'Inail entro il 16 febbraio 2017 la comunicazione motivata, esclusivamente con il servizio telematico "Riduzione Presunto". Nella richiesta devono essere riportate le retribuzioni riferite alle singole voci di rischio

IL PAGAMENTO E LE RATE

Tramite F24

Entro il 16 febbraio 2017 il datore di lavoro versa il premio di autoliquidazione utilizzando il modello di pagamento unificato F24 o F24 EP per gli enti pubblici. Il versamento può avvenire in un'unica soluzione oppure in quattro rate trimestrali, ciascuna pari al 25% del premio annuale, previa comunicazione telematica nella dichiarazione delle retribuzioni; dalla seconda rata sono dovuti gli interessi a un tasso pari allo 0,55%

LA DICHIARAZIONE TELEMATICA

Scadenza a fine febbraio

Entro il 28 febbraio 2017 il datore di lavoro presenta la dichiarazione delle retribuzioni telematica, comprensiva dell'eventuale comunicazione del pagamento in quattro rate, nonché della domanda di riduzione del premio artigiani (legge 296/2006) in presenza dei requisiti previsti, utilizzando i servizi telematici dedicati: "Invio dichiarazioni salari" o "AL.P.I. online"

Le agevolazioni. Con richiesta preventiva

Sconti per edilizia e imprese artigiane senza infortuni

In sede di autoliquidazione del premio Inail è bene che l'azienda presti attenzione ad applicare le riduzioni di cui può usufruire.

In primo luogo, lo sconto introdotto dalla legge di Stabilità 2014, che si applica - sussistendo gli specifici requisiti (sui quali è intervenuta la circolare Inail 6/2017) - ai premi ordinari delle polizze dipendenti, ai premi delle polizze navigazione marittima e ai premi speciali unitari delle polizze artigiani: la misura della riduzione sulla regolazione 2016 è pari al 16,61%, mentre la misura dello sconto da applicare al premio di rata 2017 è pari al 16,48 per cento.

Ci sono, poi, altre riduzioni del premio legate al settore di appartenenza, come, per esempio, lo sconto pari al 7,61% rivolto alle imprese artigiane (legge 296/2006 e Dm del 30 settembre 2016), che si applica solo al premio dovuto a titolo di regolazione. Per il saldo 2016 sono ammesse allo sconto le imprese in regola con gli obblighi previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che non abbiano registrato infortuni nel biennio 2014-2015 e che abbiano presentato la preventiva richiesta di ammissione al beneficio, barrando, nella dichiarazione salari del 2015, la casella "Certifico di essere in possesso dei requisiti ex lege 296/2006, art. 1, commi 780 e 781". L'applicazione di questa riduzione anche alla regolazione del 2017 (quindi in sede di autoliquidazione del prossimo anno) è subordinata alla presentazione della domanda di ammissione allo sconto, che si effettua barrando la casella indicata, nella prossima dichiarazione salari 2016 da presenta-

re entro il 28 febbraio 2017.

Per il settore edile, anche quest'anno il decreto Lavoro-Economia del 10 novembre 2016 ha confermato la riduzione dell'11,50% del premio applicabile alla regolazione 2016. L'agevolazione compete ai datori di lavoro che occupano operai con orario di lavoro pari a 40 ore settimanali e alle cooperative di produzione e lavoro per i soci lavoratori, esercenti attività edili; condizione necessaria è la regolarità contributiva. Inoltre, lo sconto non si applica ai datori di lavoro con condanne, passate in giudicato,

16,48%

Lo sconto sui premi 2017
È la riduzione applicabile al premio di rata 2017

per violazione della normativa sulla sicurezza, per il periodo di cinque anni dalla sentenza.

Per la riduzione occorre presentare entro il 28 febbraio 2017 l'autocertificazione circa il rispetto delle condizioni descritte, inviare il "Durc interno" (per prima richiesta o modifiche) e indicare nella dichiarazione salari, sezione "Retribuzioni soggette a sconto", il "Tipo" codice "1" con l'importo delle retribuzioni alle quali si applica lo sconto stesso.

Altre agevolazioni legate ad alcuni rapporti di lavoro: quella per i dipendenti assunti in sostituzione di maternità (aziende con meno di 20 dipendenti) o quella legata alle assunzioni di lavoratori di almeno 50 anni, disoccupati da oltre 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale FILIERA DELLE MATERIE PLASTICHE - Aziende Eccellenti

Automazioni "su misura"

La ArosteC (www.arostec.com), nata nel 2011 grazie ad Andrea Rosetti, si propone come partner affidabile nel settore dell'automazione industriale, applicata principalmente nello stampaggio materie plastiche, operando prevalentemente in Italia e nell'Europa dell'Est. Le aziende vengono seguite per risolvere un determinato problema attraverso lo studio di fattibilità sull'automazione richiesta.



zione richiesta. Per poter elaborare una soluzione che risponda realmente alla singola esigenza, è fondamentale instaurare col cliente una sinergia molto stretta. ArosteC, avvalendosi del supporto di aziende partner con cui collabora, propone soluzioni

ni customizzate integrando attrezzature già esistenti sul mercato - quali bracci cartesiani o robot antropomorfi - con soluzioni su misura - quali mani di presa, linee periferiche bordo macchina, revamping, sistemi ottici per il controllo qualità - complete del servizio di analisi e certificazione CE, messa in funzione ed assistenza post-vendita.

FCA Supplier Qualitas 2016 a Persico Group

Persico Group, fondata dal Cav. Pierino Persico nel 1976, è una multinazionale italiana impegnata principalmente nei settori Automotive, Industrial e Marine. Fornitore di una gamma completa di servizi: dal concept al design, engineering e produzione di prototipi, modelli, stampi, sistemi di automazione e yacht chiavi in mano. Persico opera anche in altri settori, tra cui Aerospaziale e Design ed è presente con siti produttivi in USA e Cina. FCA, premiando i suoi migliori fornitori, ha motivato come segue l'assegnazione del premio Supplier Qualitas 2016 al Centro Congressi del Lingotto di Torino: "PERSICO ha sviluppato la tecnologia EcoCover impiegata per la plancia della nuova Alfa Romeo Stelvio. Il coinvolgimento



Alessandra Persico, Persico Automotive Managing Director, ritira il premio FCA Supplier Qualitas 2016

di Persico sin dalle prime fasi del progetto e la stretta collaborazione con gli enti tecnici di FCA si sono rivelati una formula vincente per il raggiungimento degli alti livelli qualitativi di prodotto e di processo prefissati." La tecnologia EcoCover consiste in un'innovativa sequenza di spruzzatura di materiali poliuretano che permette di produrre finiture di alta qualità idonee alla realizzazione di componenti interiors come le plance e in grado di superare i tradizionali limiti connessi all'utilizzo del PVC (tipicamente usato in questo ambito), migliorandone inoltre la resa tattile e garantendo una grande versatilità stilistica e geometrica. Mettendo a disposizione il know-how dei propri tecnici e le proprie strutture di R&D e previa un'attenta fase di co-design e fattibilità, Persico ha realizzato dapprima tutti i prototipi estetici e funzionali necessari alla certificazione di prodotto-processo secondo i capitolati richiesti e in seguito tutte le attrezzature (stampi e linee produttive) necessarie a FCA per la produzione di tali prodotti presso i propri stabilimenti. Oggi Persico Group è già al lavoro per sviluppare, con FCA, una nuova tecnologia per realizzare componenti interiors.

Ad ogni processo, la giusta temperatura

Frigosystem-Corema: refrigerazione e termoregolazione ad alta efficienza da 50 anni



Impianto di raffreddamento con free cooling per linea di estrusione cast: massimo rendimento e risparmio energetico

Fondata nel 1970, Frigosystem-Corema produce refrigeratori e sistemi di termoregolazione per i processi industriali, con particolare esperienza in sistemi ad elevata precisione e stabilità di temperatura, per qualsiasi applicazione di trasformazione delle materie plastiche. La vasta gamma di prodotti permette di strutturare l'offerta al cliente in modo personalizzato e sempre finalizzato all'efficienza e al risparmio

di energia e di manutenzione:

- Refrigeratori centralizzati ed ecologici ad R410 con sistema multicompressore e multiciruito, con potenze nominali fino a 1100 kW
- Refrigeratori per applicazioni heavy-duty con compressori a vite R134a, con potenze nominali fino a 2000 kW
- Refrigeratori ad altissimo rendimento energetico con tecnologia

logia Turbocor ed evaporatore immerso, con potenze fino a 2000 kW

- Refrigeratori (solo freddo) e termorefrigeratori (caldo e freddo nella stessa unità) per applicazioni bordo macchina: i termorefrigeratori hanno una o due uscite termoregolate da 5 a 90°C con opportunità di svuotamento stampo e controllo flusso
- Refrigeratori per aria, per estrusione di film in bolla o per impianti di termoformatura, dotati di separatore a goccia per rimozione dell'umidità dell'aria raffreddata

- Raffreddatori per olio
- Termoregolatori ad acqua fino a 180°C e olio fino a 350°C
- Drycooler adiabatici con sistema di spruzzo autopulente brevettato e robusti pacchi adiabatici in PVC
- Gruppi di pompaggio personalizzati con vasche coibentate e pompe a portata fissa o variabile per la gestione di diversi flussi e diverse temperature utenza
- Sistemi antideflagranti per il settore chimico/petrochimico

Frigosystem offre inoltre contratti di manutenzione e assistenza. Nell'ultimo decennio ha sviluppato una capillare presenza internazionale di agenti, distributori, punti di assistenza e filiali commerciali (Stati Uniti, Germania, Messico). Nel 2010 ha acquisito il marchio Corema le cui linee di prodotto sono oggi sotto il controllo del gruppo Frigosystem.

Il successo di Promixon, leader nel settore della miscelazione dopo solo tre anni di attività

Innovazione, Servizio, Quantità, Produttività e Risparmio Energetico caratterizzano i mixer della giovane azienda dell'Alto Milanese

Promixon, azienda sita a Magnago (MI) e specializzata nella produzione di impianti di miscelazione per materie plastiche e vernici in polvere, è nata nel 2013 e oggi conta un team composto da 50 persone. Il personale, altamente specializzato, condivide un solo ed unico scopo: consegnare impianti di miscelazione tecnologicamente avanzati ed performanti, che ottimizzano i processi produttivi dei clienti garantendo bassi costi di manutenzione, nessun rischio di fermo macchina ed un notevole risparmio energetico e di costi.

PROMIXON studia soluzioni ad hoc al fine di soddisfare ogni singola esigenza del cliente, offrendo le migliori risorse ed un prezioso bagaglio tecnico di conoscenze, frutto di più di vent'anni di ricerca e specializzazione nel settore.

L'azienda annovera tra i suoi principali prodotti e servizi:

- Turbomiscelatore ad alta velocità, in configurazione singola o combinata con il raffreddatore orizzontale ad alta efficienza, per la produzione di PVC dry-blend, WPC, polimeri termoplastici, master batch, additivi e polveri;
- Container Mixer ad alta velocità, per la rapida miscelazione di polveri, additivi, colori, master batch;
- Misclatore Orizzontale Universale per la miscelazione a freddo di additivi e polveri;
- Impianti per prove di laboratorio;
- Assistenza tecnica e ricambi per qualsiasi miscelatore esistente.

A giugno 2016, inoltre, grazie all'inaugurazione di un capannone aggiuntivo di circa 1500 mq, PROMIXON ha avviato la sua sala prove interna, che permette ai clienti di usufruire di un servizio ancora più completo e personalizzato: testare l'efficienza degli impianti e verificare in tempo reale i risultati della miscelazione dei propri materiali.



I mixer messi a completa disposizione della clientela sono:

- Un impianto di miscelazione a caldo/freddo, composto da un Turbomiscelatore con volume di 400 lt e dal Raffreddatore Orizzontale con volume di 1200 lt.
- Un Container Mixer ad alta velocità con volume di 300 Kg

In questi mesi l'azienda ha ricevuto ogni settimana un paio di visite di clienti per testare gli impianti sopracitati e questo ha generato ottime vendite e ulteriore presenza, garantendo l'espansione di Promixon sul mercato mondiale, dove è presente con più di 15 rappresentanti in tutti i continenti.

Per PROMIXON è fondamentale garantire anche un servizio di assistenza completo ed immediato, per questo vengono selezionati agenti preparati non solo a livello commerciale ma soprattutto a livello tecnico, in modo da assicurare una presenza costante ed una preparazione adeguata per risolvere tempestivamente qualsiasi problema.

Oltre a questo, l'azienda garantisce la massima cura di ogni singolo particolare meccanico, la ricerca delle migliori soluzioni ingegneristiche e l'utilizzo di marche riconosciute a livello mondiale. Questo fa sì che tutti gli impianti venduti abbiano una garanzia di longevità e performance durevoli nel tempo, nonché la drastica riduzione di tutte le problematiche legate ad usura.

Questa attitudine ha permesso a Promixon di raggiungere, in soli tre anni di attività, i traguardi che il business plan iniziale prevedeva di ottenere in dieci. Ad esempio, il fatturato 2016 è stato raddoppiato rispetto all'anno precedente, oggi si contano più di 200 clienti totalmente soddisfatti e oltre 250 impianti di miscelazione consegnati in tutto il mondo, in grado di incrementare del 30% la produttività aziendale della clientela.

Promixon, inoltre, nel 2016 è stata scelta da un'importante azienda belga e statunitense per la fornitura dell'ordine più grande mai eseguito nella storia della miscelazione: no. 7 miscelatori a caldo/freddo di grossa taglia, destinati alla produzione di LVT, Luxury Vinyl Tiles. Questi risultati non sono solo la conseguenza di un lavoro ben fatto, ma rappresentano lo stimolo a superare ancora di più le aspettative dei clienti, continuando il lavoro di Ricerca e Sviluppo ed offrendo le tecnologie di miscelazione più avanzate sul mercato.



Marco Marinello - PROMIXON C.E.O.

Speciale ENTI NAZIONALI PREVIDENZA E ASSISTENZA - Realtà Eccellenti

ENPAV: un percorso in continua crescita

Tante le novità per chi è iscritto e per chi si iscriverà. Il sostegno della Cassa sarà sempre maggiore

Cinque anni di lavoro intenso e proficuo: la gestione dell'Enpav dal 2012 ad oggi (con vista fino ad aprile quando ci sarà il rinnovo delle cariche istituzionali) è stata caratterizzata da un percorso impegnativo, non privo di difficoltà affrontate con dedizione e determinazione. La Riforma Fornero, a distanza di due anni da interventi strutturali con i quali l'Enpav aveva già messo mano sul sistema, ha imposto di assicurare la sostenibilità per 50 anni con i soli saldi previdenziali.

E così dall'aliquota del 10% richiesta ai colleghi fino al 2009 si passerà progressivamente al 18% nel 2025, aumentando il prelievo di mezzo punto percentuale l'anno. Un incremento necessario, che sconta il peccato originale di aver mantenuto, come tutte le Casse, l'aliquota ferma al 10% per troppo tempo, mentre il resto del mondo della previdenza obbligatoria imponeva versamenti contributivi ben più consistenti.

L'Enpav è in salute: lo dicono i bilanci tecnici elaborati ogni tre anni. L'ultimo, quello del 2016, ha confermato la tenuta del sistema ben oltre i prossimi 50 anni.

Ma la sostenibilità è evidenziata anche dal numero programmato degli accessi ai corsi di laurea che si sta avvicinando al fabbisogno di medici veterinari espresso dal Ministero della Salute e dalle rappresentanze veterinarie. In questo modo potrà essere meglio ripartito un mercato del lavoro che diversamente sarebbe saturo, dando linfa vitale alla dinamica dei redditi dei professionisti che negli ul-



timi anni sono stati duramente colpiti dalla crisi generale. Dalla sostenibilità del sistema al welfare, il passo è stato automatico, "affinando" strumenti già esistenti e creando di assolutamente innovativi. Attenzione particolare alle professioniste di sesso femminile, che stanno progressivamente superando gli uomini, ai giovani e ai veterinari con problemi di salute.

E così sono nati i sussidi alla genitorialità, per favorire il rientro al lavoro dopo la maternità (300 Euro mensili per 8 mesi), l'indennità in caso di gravidanza a rischio (una garanzia che prevede un contributo economico di 600 Euro mensili dal 3° al 7° mese di gravidanza), l'indennità di non autosufficienza per i pensionati di invalidità e inabilità (300 o 500 Euro mensili

che, al ricorrere di determinate condizioni, si vanno ad aggiungere alla pensione).

Si è poi cercato di venire incontro ai giovani, prevedendo agevolazioni nella contribuzione per i primi anni di iscrizione e accessi facilitati al credito. L'ultima novità è la Borsa Lavoro per l'avvio alla professione: l'obiettivo è quello di favorire un dignitoso e tempestivo ingresso nel mondo del lavoro ai neo-laureati più meritevoli. Prevede l'inserimento in un piano formativo presso una struttura veterinaria ovvero presso veterinari esperti operanti nel settore degli animali da reddito e dell'ippatria, corrispondendo loro un sussidio di 500 Euro mensili per sei mesi. Valorizzare la professione, favorendo la formazione ed il miglioramento delle compe-

tenze, significa contribuire a potenziare la redditività degli iscritti, con un ritorno positivo indiretto anche per l'Enpav.

E per contribuire all'integrazione sociale e lavorativa dei pensionati d'invalidità Enpav, è stata studiata la Borsa Lavoro Assistenziale: un intervento socio-assistenziale sotto forma di esperienza lavorativa/formativa in una struttura pubblica o privata, il cui costo viene sostenuto dall'Enpav con un contributo fino a 400 Euro mensili per un periodo di 4-6 mesi.

Ma in questi anni si è puntato molto anche sulla trasparenza, gestionale ed amministrativa.

Per la trasparenza gestionale si è puntato su un modello di gestione degli investimenti mobiliari ed immobiliari che ha regolamentato procedure, funzioni, competenze e responsabilità degli Organi coinvolti nel processo decisionale e definito strumenti di controllo e monitoraggio.

Sul fronte della trasparenza amministrativa il sito dell'Enpav, che già pubblicava i bilanci, è stato ulteriormente arricchito con tutte le informazioni che la normativa richiede alle Casse di previdenza. E per il futuro, è il "welfare attivo" la nuova sfida. Gli amministratori dell'Enpav si occuperanno ancora di più dei giovani (con politiche a sostegno della professione e del reddito) e dei colleghi che quotidianamente convivono con il dramma di figli inabili da assistere. A ciò si aggiungerà l'offerta di tutele assicurative per l'abitazione e per la struttura professionale in caso di calamità naturali.



ENPACL: oltre la pensione

Sostegno agli iscritti e sviluppo della professione

Lo Stato sociale italiano ha mantenuto e sviluppato negli anni i caratteri solidaristici e mutualistici che hanno contraddistinto la sua nascita, oltre 120 anni fa.

La sanità pubblica, sia a livello nazionale che regionale, le varie forme di ammortizzatori sociali, le coperture assicurative obbligatorie del mondo del lavoro, le stesse pensioni, operano la sostanziale redistribuzione della ricchezza del Paese, sotto forma di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Se da un lato è necessario tenere sotto controllo i costi del welfare, ad esempio impedendo gli sprechi e i privilegi, ancor più importante è adoperarsi affinché i ricavi derivanti dai contributi obbligatori mantengano flussi costanti e adeguati.

I contribuenti, ovvero i lavoratori attivi e le aziende, rappresentano il vero patrimonio dello Stato sociale italiano e, come tale, vanno salvaguardati con politiche idonee a garantire il loro gettito contributivo.

Non fanno eccezione le Casse di previdenza dei liberi professionisti, che sono parte del più generale sistema previdenziale del Paese: grazie ad una oculata gestione privata, temperata da meccanismi di vigilanza pubblici - tanto necessari quanto, al momento, ridondanti - le Casse hanno saputo sollevare negli ultimi 20 anni il bilancio dello Stato da ogni forma di finanziamento, ampliando al contempo le tutele in favore dei liberi professionisti associati.

Sono riuscite nel difficile compito di privatizzare le perdite della precedente natura pubblica e a socializzare i frutti dell'acquisita autonomia organizzativa, contabile e gestionale. Muovono da queste stesse premesse le politiche previdenziali che l'ENPACL mette in campo da qualche anno in favore dei Consulenti del Lavoro. La ripartizione della gestione, infatti, porta a considerare il patrimonio finanziario fin qui accumulato quale ne-

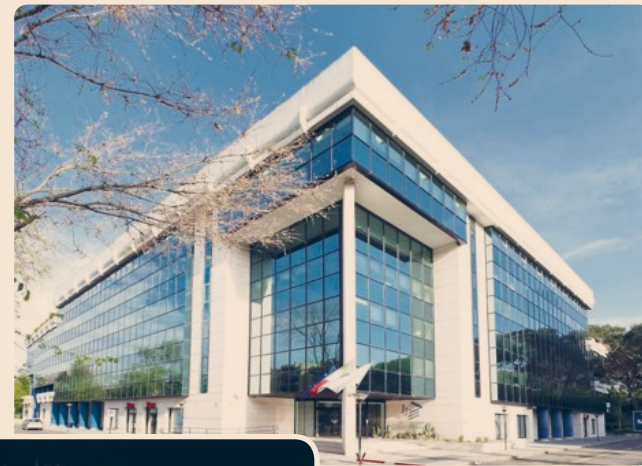
cessaria riserva per far fronte ad eventuali, sciagurate turbolenze del mondo professionale di riferimento.

Ma la vera ricchezza dell'Ente, il reale capitale sul quale investire, sono i nostri Colleghi. Da qui l'adozione di misure divenute ormai ordinarie nel panorama delle prestazioni fornite dall'ENPACL in favore degli iscritti, finanziate con una parte del contributo integrativo versato ogni anno dai Consulenti del Lavoro.

Sostegno ai praticanti e ai titolari degli studi dante pratica, attraverso l'estensione della polizza di assistenza sanitaria integrativa, così da



Alessandro Visparelli



Sede di Enpavl

petitivi i Consulenti del Lavoro in un contesto professionale in continua evoluzione.

Sviluppo e presa in carico dell'incontro domanda/offerta nel passaggio degli studi professionali, completata da agevolazioni economiche specifiche, affinché il mantenimento della clientela consenta la conservazione del gettito contributivo verso la Cassa.

Infine, a corollario delle politiche previdenziali che pongono il professionista in una rinnovata centralità, parte del patrimonio finanziario, ossia degli stessi contributi versati dagli iscritti, deve essere indirizzato al finanziamento dell'economia reale del Paese, in particolare delle piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura portante della nostra economia.

L'auspicio, e l'impegno assieme, è di veder concretizzarsi in tal senso una politica comune tra tutte le libere professioni, guidate dai rispettivi Consigli Nazionali dell'Ordine, con il supporto concreto delle Casse di previdenza.

MètaSalute tra risultati raggiunti e sfide future

Cresce il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa dei metalmeccanici

La recente firma apposta dal Presidente del Consiglio al Decreto sui nuovi LEA chiama l'intero sistema ad una riflessione profonda sulle attuali capacità di copertura e sugli sviluppi futuri dell'offerta sanitaria in Italia. Il nodo delle risorse, da diversi osservatori ritenute non sufficienti per il finanziamento delle nuove prestazioni, rischia di essere il tema centrale dei prossimi anni. Svilendo un progetto che mira invece a ridisegnare dopo 15 anni gli assetti del nostro SSN. Da questo punto di vista il trend è tutt'altro che incoraggiante se lo stesso Rapporto AIOF ricorda come nel quadriennio 2011-2014 la spesa sanitaria pubblica in Italia sia ormai scesa al 6,8% del Pil a fronte di una crescita registrata negli altri Paesi del G7 che passano, nello stesso periodo, dal 7,9% all'8,2%. Eppure i modelli previsionali elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato mostrano già oggi come, a causa dei cambiamenti demografici e dei modelli di consumo, il trend di spesa dovrebbe in realtà raggiungere l'8,3% del Pil nel 2060. Senza tenere conto dell'evoluzione tecnologica che inevitabilmente aumenterà i costi incompressibili da affrontare se si vuole evitare che il SSN vada fuori mercato. I fabbisogni quindi aumentano per effetto di numerosi fattori demografici ed economici ma le decisioni di finanza pubblica vanno in netta controtendenza per effetto dei vincoli di bilancio. Questa situazione rende evidente l'esigenza di ripensare gli assetti del sistema salute garantendo - proprio grazie ai Fondi di Assistenza Sanitaria - una migliore compartecipazione alla spesa per evitare che, al bi-



sogno, questa incida fortemente su alcune fasce di popolazione in assenza di meccanismi di solidarietà e di mutualizzazione dei rischi. Già oggi lavoratori e famiglie sopportano circa 34 miliardi di spesa sanitaria privata e per comprimere il fenomeno della rinuncia alle cure serve un rafforzamento importante della capacità di intermediazione del secondo pilastro. Secondo gli ultimi dati AIOF il 16,2% delle famiglie italiane ha rimandato una o più prestazioni nel 2016 mentre il 10,9% delle famiglie ha rinunciato del tutto a curarsi. In particolare occorre creare le condizioni per favorire una più efficace diffusione del secondo pilastro di natura contrattuale il quale opera con i medesimi principi fondanti del SSN (equità ed universalità) e rappresenta quindi lo strumento idealmente più prossimo per il completamento del sistema. L'esperienza di

mètaSalute è in tal senso un esempio virtuoso, basti considerare che nell'anno della sua partenza, il 2013, il valore del prestazioni erogate era poco meno di 2 milioni di euro per 25 mila lavoratori iscritti a fronte di circa 5 milioni di euro erogati nel 2016 a 92 mila lavoratori. Una crescita che si traduce in un aiuto concreto alle esigenze di decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori del settore. Un quadro che non rappresenta una fotografia statica dell'esperienza di mètaSalute ma un contesto in continuo sviluppo ed evoluzione. Già da gennaio 2017, grazie al lavoro del Presidente Roberto Toigo e dell'attuale CDA, l'offerta sanitaria si è infatti ampliata al nucleo familiare delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti arricchendosi di piani sanitari specifici e prevedendo il rafforzamento dei pacchetti prevenzione e delle prestazioni odontoiatriche. Nei prossimi mesi mètaSalute vedrà crescere la sua platea di riferimento grazie alla lungimiranza delle parti sociali firmatarie del nuovo CCNL dei lavoratori dell'industria metalmeccanica e dell'installazione di impianti. Una nuova sfida, caratterizzata dall'estensione dell'offerta di mètaSalute a tutti i lavoratori coperti dal CCNL ed alle loro famiglie, che ci vedrà impegnati per il futuro dell'assistenza sanitaria integrativa di comparto e per garantire la salute a milioni di iscritti.

Fondo Asim: l'assistenza sanitaria integrativa per le imprese di pulizia, servizi integrati/multiservizi

Crescita, dati demografici e nuovi obiettivi per il 2017

Fondo ASIM è il fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato al personale dipendente da imprese esercenti servizi di Pulizia e servizi Integrati/Multiservizi. Attivo dall'Ottobre 2014 ha visto una immediata crescita che l'ha portato a raccogliere l'adesione di più di 2.600 imprese, prestando assistenza sanitaria integrativa a più di 180.000 lavoratori.

Il percorso di crescita del Fondo Asim lo ha portato oggi a gestire il 50% del totale dei dipendenti da imprese operanti sotto la classe che l'ISTAT definisce "attività di servizi per edifici e paesaggio", una cifra considerevole che si traduce nel supporto ad oltre 223.000 lavoratori. Questa percentuale di penetrazione è ancora più rilevante se si considera che l'iscrizione al Fondo è garantita soltanto ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, escludendo quindi una buona fetta di lavoratori.

Gli accordi di Regularizzazione e di Armonizzazione sottoscritti dalle Parti Sociali di settore (per la parte datoriale Anip-Confindustria, Legacoop servizi, Servizi-Concooperative, Unionservizi Confapi, Agci Servizi e per le rappresentanze dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ultrasporti-Uil) hanno favorito l'affermazione del Fondo come punto di riferimento concreto (con una crescita del 56,70% nel solo 2016), consentendo in particolare alle imprese "ritardatarie nell'adesione" di regolarizzare la loro posizione e, inoltre, di far affluire in un unico strumento di settore le prestazioni previste dall'articolo 66 del CCNL. Un passo importante perché capace di ridurre al minimo gli impatti del turnover, della perifericità dei cantieri di

Antonio Mario Camerano - Presidente (di designazione LegaCoop)
Elisa Camellini - Vicepresidente (di designazione Filcams CGIL)

lavoro rispetto al datore di lavoro nonché del fenomeno contrattuale, anch'esso peculiare, del "cambio appalto". Il piano sanitario del Fondo ASIM è stato costruito e migliorato nel tempo sulle necessità degli iscritti e sulle peculiarità di formazione e dislocazione nel territorio nazionale di questi. Tra tutti i dati è sicuramente rilevante la maggioranza femminile (66%) e la decisa presenza di stranieri (24%). Dati assolutamente in controtendenza rispetto a quelli evidenziati nell'edizione 2016 del report del

CNEL sul mercato del lavoro. Le Percentuali inoltre variano notevolmente a seconda dell'area geografica presa in considerazione: nelle regioni meridionali, ad esempio, la percentuale degli uomini supera il 50% con punte, come in Campania, vicine al 55% e con appena il 3% di stranieri.

Situazioni che necessitano di un attento processo atto ad equilibrare le prestazioni del piano e le convenzioni con le strutture erogatrici al fine di incrementarne l'efficacia. L'attuale problema del Fondo è però legato alla scarsa conoscenza dello strumento

da parte dei lavoratori stessi e che lo ha portato ad intraprendere numerose attività di comunicazione ed informazione. Dopo i primi contatti postali con i singoli iscritti si è passati ad una forte digitalizzazione con la creazione del portale a loro dedicato e il recentissimo lancio della app mobile. Il Consiglio Direttivo ha inoltre varato una campagna di informazione che partirà nel mese di febbraio e che avrà lo scopo di raggiungere il maggior numero di imprese e di lavoratori del comparto. Ad affiancare queste attività una campagna (già operativa da qualche settimana) sulle prestazioni straordinarie, prestazioni che vanno ad aggiungersi a quelle già previste dal piano sanitario ordinario (nel quale sono state investite risorse pari al 14% di una annualità di Contribuzione). Obiettivo per il 2017 è di raddoppiare il numero di prestazioni erogate rispetto al 2016 e di confermarci uno strumento di welfare moderno e attento alle specifiche esigenze delle parti. www.fondoasim.it



Il piano sanitario del Fondo ASIM è stato costruito e migliorato nel tempo sulle necessità degli iscritti e sulle peculiarità di formazione e dislocazione nel territorio nazionale di questi.

Previambiente: il Fondo Pensione per il futuro previdenziale dei lavoratori dell'igiene ambientale

Dalla sua nascita Previambiente ha sempre fatto scelte innovative ma prudenti per garantire al meglio gli obiettivi previdenziali degli aderenti. Nel 2018 compirà venti anni

Previambiente è il fondo pensione negoziale per i lavoratori delle aziende dell'igiene ambientale pubblica e privata e dei settori affini. E' nato con atto notarile il 18 giugno 1998; quindi nel 2018 compirà venti anni. Autorizzato all'esercizio dalla Covip il 19 gennaio 2000 è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il numero 88. Conta circa 50.000 aderenti ed ha un patrimonio di circa 920 milioni di euro in due comparti finanziari: Bilanciato e Garantito. Il comparto Bilanciato con circa 30.000 iscritti e con € 720.039.912 di patrimonio ha una componente azionaria del 30% ed è stata la prima gestione in assoluto ad adottare i criteri ESG (Environmental, Social and Governance). Questa scelta compiuta fin dall'inizio della gestione finanziaria si basa sulla esclusione dei titoli emessi da aziende che producono beni o attuano una modalità organizzativa contraria agli orientamenti espressi dal CdA. In particolare sono escluse le aziende che producono armi o inquinamento, sfruttano il lavoro minorile o non rispettano i diritti dei lavoratori. Il comparto Bilanciato dal 2 settembre 2002, inizio della gestione finanziaria, al 31 dicembre 2016 ha ottenuto un rendimento lordo pari al 97,28% contro un rendimento del benchmark pari a

96,12% e un rendimento lordo del TFR pari a 45,94%. Il rendimento netto periodale su base annua nello stesso periodo è stato pari al 4,15% mentre il rendimento netto nel 2016 è stato pari al 3,15%. Pertanto in termini assoluti nel periodo considerato ha fatto meglio del suo riferimento di mercato e molto meglio della rivalutazione del TFR. Questi positivi risultati sono stati ottenuti in un periodo caratterizzato da due importanti crisi finanziarie: quella della "bolla" del settore IT dei primi anni duemila e quella ancora più grave, iniziata nel 2008 dei mutui subprime che hanno condizionato l'andamento dei mercati. Ai gestori selezionati del comparto Bilanciato, Arca Fondi, Pimco, Blackrock, Credit Suisse e State Street per la prima volta nel settore sono stati assegnati "asset" specializzati e non quote di patrimonio. Questo significa che al fondo pensione spetta il compito di ribilanciare gli "assets" in caso di scostamento dal benchmark complessivo di portafoglio, per mantenere inalterato il rischio. Il com-

parto Garantito in coerenza con il d.lgs. 252/05 è stato istituito il 31 luglio 2007 ed ha circa 20.000 aderenti ed un patrimonio pari ad € 201.828.439 al 31 dicembre 2016. Il comparto è costituito per la destinazione del TFR degli aderenti "taciti" per il silenzio-assenso. Tuttavia possono iscriversi volontariamente anche tutti coloro che ritengono adeguato un profilo di rischio più prudente: infatti gli iscritti "taciti" rappresentano meno della metà di tutti gli aderenti al comparto. Il rendimento lordo dal 31 luglio 2007 al 31 dicembre 2016 è stato pari al 32,71% contro un rendimento lordo del TFR pari al 26,27% nello stesso periodo. I rendimenti, pur essendo maggiori di quelli del TFR, risentono di una gestione finanziaria prudente che ha come garanzia il mantenimento del capitale versato dall'aderente insieme all'obiettivo di ottenere rendimenti comparabili a quelli del TFR. La gestione finanziaria del patrimonio del fondo pensione è strumentale all'accrescimento delle singole po-

sizioni degli aderenti e alle loro eventuali prestazioni erogate. Da questo punto di vista ogni anno Previambiente eroga circa 6.000 prestazioni (anticipazioni, riscatti, prestazioni previdenziali, etc.) per un importo di circa 60 milioni di euro. Il rapporto con gli aderenti per Previambiente è fondamentale perché è il primo e più importante strumento per realizzare la massima trasparenza della gestione. Il fondo riceve e risponde annualmente ad oltre 12.000 telefonate e ad oltre 10.000 email. Infine ogni anno organizza un evento di due giorni al quale partecipano circa duecento delegati rappresentanti delle organizzazioni delle aziende e delle organizzazioni dei lavoratori nel quale viene presentata e discussa tutta la gestione finanziaria e amministrativa. Il Direttore Generale Alessandro Ruggini e gli attuali Presidente e Vice-Presidente Gianfranco Cardoni e Gianfranco Grandaliano, insieme al CdA, tenuto conto del DM Economia e Finanze 166/14, per il futuro cercheranno di effettuare investimenti nell'economia reale al fine di dare un contributo al Paese e di ulteriormente diversificare il portafoglio di Previambiente al fine di garantire al meglio le prestazioni agli aderenti che rappresentano l'obiettivo fondamentale del fondo pensione.



Fondi pensione complementari: l'ottimo rendimento di "Concreto"

Obiettivo: assicurare ai lavoratori una pensione aggiuntiva a quella Inps

"Concreto" è un Fondo pensione complementare costituito da oltre 15 anni dalla Federazione delle aziende del settore Cemento, Calce e materiali di base delle costruzioni Federmaco, in accordo con le organizzazioni sindacali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. L'obiettivo è quello di assicurare ai lavoratori di settore una pensione aggiuntiva a quella dell'Inps. Sebastiano Spagnuolo è il Direttore Generale del Fondo pensione "Concreto". E parla dei soddisfacenti risultati ottenuti dal Fondo sotto vari punti di vista. "Intanto uno dei primati di Concreto è rappresentato dall'alto tasso di adesione (oltre il 70%) dei lavoratori rispetto ai quali si applica il contratto di lavoro dei materiali di base per le costruzioni. Altro primato è quello del rendimento di lungo periodo realizzato dal Fondo se si considera che dall'inizio della gestione (2003) il risultato netto del comparto Bilanciato, cui sono iscritti l'80% dei lavoratori, è stato superiore al 4% annuo". Per Spagnuolo c'è anche la soddisfazione legata ai costi di gestione del Fondo ed alla capacità di essere riusciti a contenerli. "Lo straordinario risultato ottenuto da Concreto in termini di rendimento netto è stato possibile grazie anche ad un'attenta politica di contenimento dei costi di gestione messa in atto dal CdA composto da rappresentanti sindacali e dirigenti delle aziende del settore Cemento. Occorre sottolineare soprattutto la natura stessa del Fondo pensione negoziale che è "non lucrativa" a differenza degli strumenti bancari o assicurativi, pertanto i



Il Direttore generale Sebastiano Spagnuolo

costi che gravano sulle posizioni degli aderenti sono quelli strettamente necessari per il funzionamento. L'ammontare dei costi di gestione amministrativa e finanziaria del nostro comparto di riferimento è pari allo 0,35 % del patrimonio gestito ed è in continua diminuzione di anno in anno". Per questo il livello di soddisfazione degli aderenti non può che essere elevato. "Grazie ad un'efficace rete di relazioni tra il management aziendale e rappresentanti sindacali, il Fondo ha condotto in questi anni molte

plici campagne informative e promozionali incontrando ripetutamente i lavoratori presso i luoghi di lavoro". Concreto annovera un'altissima percentuale di iscritti, circa il 45%, che versa contributi previdenziali volontari aggiuntivi oltre a quelli dovuti in base agli accordi collettivi di lavoro. Così come risulta essere crescente la quota di lavoratori che chiede il mantenimento della propria posizione presso il Fondo pur avendo maturato i requisiti per il riscatto. In più, Concreto ha mostrato la propria affidabilità anche rispetto alle crisi finanziarie che si sono succedute in questi anni. Ancora Spagnuolo. "Tutto ciò è stato possibile grazie ad una ad una normativa italiana mutuata dalle migliori esperienze di altri paesi occidentali con un lungo corso in tema di previdenza complementare, che ha posto molta attenzione al contenimento del rischio finanziario imponendo rigorosi principi di prudenza e di diversificazione degli investimenti". Accanto alla legge di riferimento, una parte del merito per i risultati ottenuti va alla regolamentazione secondaria e all'attività di controllo esercitata dall'organismo di vigilanza Covip, che impone ai fondi rigidi criteri di gestione e modelli di controllo altamente qualificati. Nello scenario italiano resta infine d'attualità il tema di un'adesione più diffusa a programmi di previdenza complementare. "Recenti ricerche evidenziano un insufficiente grado di conoscenza presso i lavoratori degli effetti delle ultime riforme sul livello di copertura del sistema pensionistico pubblico, che rappresenta uno dei principali elementi per indurre il lavoratore ad integrare la propria posizione previdenziale con uno strumento complementare. Occorrerebbe una massiccia campagna nazionale di sensibilizzazione e di "educazione previdenziale" che potenzi gli sforzi compiuti finora dai singoli fondi pensione anche tramite Assofondipensione. Una riduzione della fiscalità al pari di quella adottata dalla maggioranza dei Paesi Ocse potrebbe completare il quadro degli incentivi".



La strada dei fondi pensione verso strumenti di investimenti alternativi

Il d.m. 166/2014 offre nuovi orizzonti di investimenti possibili per la previdenza complementare

Il Fondo Eurofer è stato creato nel 1999 con un accordo tra le Ferrovie dello Stato e le organizzazioni sindacali, al quale nel corso degli anni si sono aggiunte altre aziende di settore e l'ANAS. Inizialmente il Fondo aveva un solo comparto di investimento, il bilanciato. Dal 2007, si è resa opportuna l'apertura di altri due comparti di investimento, il garantito e il dinamico. Eurofer ha come aderenti principali i lavoratori a cui si applica il CCNL delle attività ferroviarie (Gruppo F.S., NTV, Terminali Italia) ed ANAS. Al 31/12/2016 il patrimonio del fondo era pari a 933 milioni di euro, ripartito fra 36.274 aderenti, dei quali 5.360 donne e 30.914 uomini. Il Fondo Pensione Eurofer nel corso degli ultimi tre anni ha intrapreso una forte politica di cambiamenti:

- Una nuova asset allocation, al fine di ottenere una maggiore diversificazione con una ottimizzazione dei rendimenti;
- La creazione di una struttura interna dedicata alla gestione finanziaria;
- innovazioni a supporto dell'aderente;
- modifica dell'approccio di "responsabilità sociale" degli investimenti.

Asset allocation

L'Asset Allocation strategica del Fondo prevede un'ampia diversificazione ed ha già colto le opportunità offerte dalla nuova normativa in materia d'investimento entrata in vigore a fine 2014 (il DM 166/2014).

- Le caratteristiche più importanti dell'asset allocation sono:
- massima diversificazione della componente azionaria, che ha come riferimento un indice globale e comprende anche i paesi emergenti, per cogliere le opportunità di crescita a medio termine di questi mercati. Le azioni hanno un peso del 30% nel comparto bilanciato e del 60% nel comparto dinamico;
 - ampio spazio, nella componente obbligazionaria, alle obbligazioni emesse da società (corporate bonds) a tutti i livelli di merito di credito ("investment grade" e "high yield"). Ciò ha consentito di cogliere le opportunità di rendimento offerte dal mercato del credito in una fase di rendimenti sempre più bassi dei titoli di Stato;
 - un peso significativo, potenzialmente fino al 15% del patrimonio del comparto bilanciato, degli investimenti cosiddetti "alternativi illiquidi", cioè investimenti in attività non quotate che vengono realizzati tramite fondi chiusi che hanno un periodo di investimento anche superiore a 10 anni.



Il Presidente Fabio Ortolani



Il Vicepresidente Stefano Pierini

La gestione è organizzata con una combinazione di gestori specializzati per asset class, scelti con un approccio "core-satellite", alcuni passivi e altri attivi. Ai mandati specializzati è stato affiancato un mandato con obiettivo di rendimento e tecnica di gestione focalizzata sul controllo del rischio e limitazione delle perdite (drawdown) con il compito di limitare l'esposizione azionaria del portafoglio nelle fasi di maggiore volatilità. La combinazione di mandati passivi con mandati attivi e la procedura di selezione hanno consentito un risparmio di circa il 20% nei costi di gestione dei nuovi mandati. Per meglio allineare gli interessi fra Fondo e gestori sono previste commissioni di incentivo che verranno pagate, a fine mandato, solo se saranno superati gli obiettivi di rendimento. Il Fondo Eurofer è stato il primo tra i Fondi pensione negoziali ad avere intrapreso fin dal 2009 la stra-

da degli investimenti alternativi, con una selezione di advisor e gestori che ha portato alla sottoscrizione del Fondo Immobiliare Caesar promosso e gestito da Axa Real Estate Sgr. Il fondo immobiliare Caesar ha un perimetro di investimento europeo ed è concentrato su immobili destinati a uffici nelle principali città. La scelta di un investimento "core" paneuropeo si è rilevata strategica, e ha consentito fino ad oggi un rendimento superiore al 9%.

Per il Fondo l'interesse degli investimenti alternativi deriva dal "premio per l'illiquidità" che questi offrono e dalla minore correlazione con i movimenti dei mercati tradizionali. La nuova Asset Allocation ha perciò previsto un aumento della quota di patrimonio che il Fondo potrà assegnare agli "investimenti alternativi", con l'obiettivo di decorrelare il portafoglio ed ottimizzare il rapporto rischio/rendimento. Nel 2016 è stato effettuato un investimento in infrastrutture.

Per realizzare questo investimento il Fondo ha selezionato advisor finanziari e legali specializzati e poi il gestore. È stato scelto il gestore Macquarie, del quale è stato sottoscritto un fondo, che può contare su impegni di sottoscrizione di oltre 4 Mld.

Il controllo della gestione

Per meglio affrontare i gravosi compiti che attengono alla scelta e al controllo degli investimenti Eurofer si è adeguatamente attrezzato. Da tempo è stata

costituita una commissione specifica in seno al CdA per approfondire meglio le tematiche finanziarie da discutere e deliberare nelle sedute. Per un controllo continuativo e per realizzare strategie specifiche, nella struttura organizzativa del Fondo ha costituito la Funzione Finanza, prevista dalla delibera Covip del marzo 2012, con particolare attenzione al rafforzamento del presidio dei rischi. Inoltre il Fondo ha un Advisor esterno che coadiuva la Funzione Finanza e il CdA nell'Asset Allocation e nel monitoraggio del portafoglio investimenti.

Criteri di "responsabilità sociale" del fondo

Il fondo Eurofer si è sempre distinto per l'attenzione agli "investimenti responsabili". Fino al 2014 questo obiettivo è stato realizzato utilizzando un approccio "di esclusione", cioè limitando l'universo investibile ai titoli contenuti in un indice azionario composto da società che rispondono a determinati criteri di selezione. Dal 2014 l'approccio è cambiato con l'adozione di un criterio globale ponderato per la capitalizzazione. Infatti si è ritenuto che le tematiche degli investimenti etici, di primaria importanza, possano essere meglio affrontate - coerentemente con i principi enunciati dalle Nazioni Unite - tramite un'azione non selettiva ma correttiva direttamente rivolta nei confronti delle Società.

Pertanto la scelta effettuata seguirà un approccio di "azionariato attivo", basato su un'attività di monitoraggio della qualità dei portafogli dal punto di vista ESG, su azioni di engagement bilaterali e collettive, sull'adesione a Protocolli Internazionali e sulla partecipazione con il voto alle assemblee degli azionisti (Proxy Voting). La selezione dei gestori è stata effettuata dando la preferenza a quanti hanno sottoscritto i "Principles of Responsible Investment" e sono disponibili a supportare il Fondo in queste attività. L'attività di "soft engagement" è pertanto iniziata con l'avvio di un dialogo con alcune società per le quali sono state rilevate criticità nell'ambito del rispetto dell'ambiente, della governance ed dei diritti dei lavoratori particolarmente gravi.

Innovazioni a supporto dell'aderente

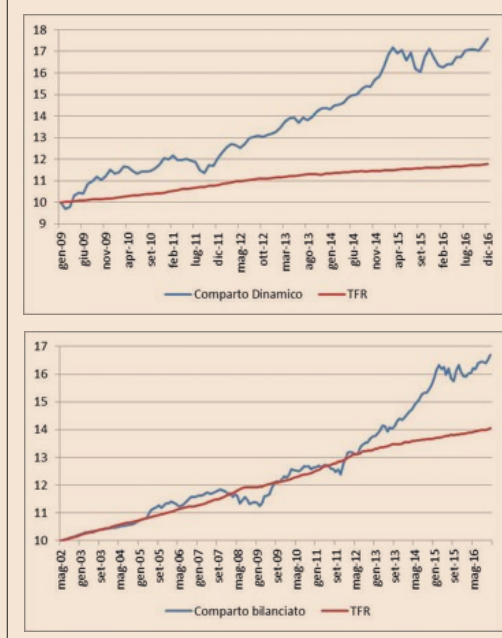
È in via di realizzazione un meccanismo "life cycle" sulla base delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione di riferimento e dei suoi bisogni previdenziali, che volontariamente possa assistere l'aderente nel posizionamento della propria posizione nei comparti di investimento che gli sono messi a disposizione.

Eurofer ha in corso un processo di aggiornamento e innovazione per offrire migliori servizi ai propri iscritti, attraverso il nuovo sito web e le moderne applicazioni interattive su cellulari e tablet. Il Fondo punta a una comunicazione capillare finalizzata a diffondere tra i lavoratori del settore un'adeguata conoscenza e una crescita della cultura finanziaria e previdenziale.

Novità contrattuali e programma di formazione

Da gennaio 2017 i CCNL delle attività ferroviarie e dell'ANAS per incentivare la diffusione della previdenza complementare tra i lavoratori, hanno previsto la iscrizione a Eurofer di tutti dipendenti, con un contributo a solo carico delle aziende. Nel corso del 2017 sarà avviato un programma di formazione e comunicazione per fare in modo che i lavoratori iscritti "contrattualmente" possano optare per l'adesione completa con il versamento di ulteriore contribuzione, anche aziendale, e il conferimento del TFR.

Rendimenti storici dei comparti bilanciato e dinamico



GIURISPRUDENZA | IL MERITO

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Diritto penale. Le misure di prevenzione sono prevalenti solo per i casi previsti dal Codice antimafia

Reati fiscali, l'esecuzione prosegue

Il sequestro non ferma la vendita e l'assegnazione dell'immobile

Giovannabattista Tona

Il sequestro e la confisca prevalgono sulle procedure esecutive solo se riguardano reati previsti dal Codice antimafia. Altrimenti, le misure di prevenzione disposte nel procedimento penale non fermano l'esecuzione. Lo afferma il Tribunale civile di Trento che, con l'ordinanza del 26 ottobre 2016 (giudice Attanasio), ha respinto la richiesta del Pm di revocare un decreto di trasferimento di un immobile venduto all'asta ma anche sequestrato dal giudice penale nell'ambito di un procedimento penale per reati tributari.

La vicenda

L'immobile era stato pignorato a un debitore poi sottoposto a indagine per evasione; frattanto il giudice dell'esecuzione aveva posto in vendita l'immobile e se lo era aggiudicato la moglie del debito-

re, in regime di separazione dei beni. Su richiesta del Pm, il Gip aveva disposto il sequestro dell'immobile in vista della confisca per equivalente, non essendo stato reperito nel patrimonio dell'indagato il provento dei reati tributari. Ma il giudice dell'esecuzione aveva emesso il decreto di trasferimento. Il Pm allora aveva chiesto la revoca del decreto per consegnare il bene al custode nominato nel giudizio penale. Invoca in particolare la prevalenza del sequestro sull'esecuzione.

La decisione

Ma il Tribunale di Trento non ha accolto la richiesta. Secondo il giudice, la preclusione alla prosecuzione delle procedure esecutive individuali è prevista solo per le misure di prevenzione dall'articolo 55 del Codice antimafia (decreto legislativo 159/2001) e per la con-

fisca allargata (articolo 12-sexies del decreto legge 306/92) in base all'articolo 1, comma 190, della legge 228/2012. Il carattere eccezionale di questa disciplina troverebbe conferma nel fatto che non si applica alle misure di prevenzione disposte prima dell'entrata in vigore del Codice antimafia se il bene non sia stato ancora confiscato o quando, pur essendo intervenuta la confisca, il bene sia stato già trasferito o aggiudicato, sia pure in via provvisoria.

Nel caso esaminato dal giudice, il sequestro è volto a una confisca per equivalente in base all'articolo 322-ter del Codice penale (estesa ai reati tributari dall'articolo 1, comma 143, della legge 244/2007); senza un esplicito richiamo, non si potrebbe applicare la disciplina che prelude la prosecuzione della procedura esecutiva.

Il giudice segnala anche che la



Misure di prevenzione

● Si tratta di misure disposte nei confronti di soggetti ritenuti socialmente pericolosi a seguito di un procedimento diverso da quello penale. Sono previste misure personali e patrimoniali e si applicano per impedire altri reati. Nei procedimenti patrimoniali viene emesso in via provvisoria il sequestro dei beni la cui provenienza appaia illecita; a seguito del giudizio di prevenzione viene emessa la confisca, con cui lo Stato incamera in modo definitivo i beni sequestrati.

trascrizione del sequestro preventivo non è stata cancellata, in quanto estranea al novero delle iscrizioni pregiudizievole contemplata dall'articolo 586 del Codice di procedura civile. Il mantenimento della trascrizione lascia impregiudicata la questione relativa alla qualità di «persona estranea al reato» dell'aggiudicatario (proprio perché moglie dell'indagato) e quindi la possibilità che sia o no in futuro adottato il provvedimento di confisca. D'altro canto il regime di separazione dei beni della coniuge aggiudicatario impedisce comunque all'immobile di entrare nel patrimonio dell'indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ESCLUSIVA PER GLI ABBONATI

Le pronunce commentate in pagina
www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

SOCIETÀ 3.0

Il problema degli «Npl»

in cerca di una soluzione

di Carloalberto Giusti

I problemi che stanno interessando il credito bancario in Italia non sono una novità, sebbene in passato fossero più marginali rispetto a ora. Le riforme che si sono susseguite, specialmente a livello internazionale ed europeo, in materia di regolamentazione bancaria e finanziaria hanno da un lato aumentato i requisiti patrimoniali richiesti agli istituti di credito e, dall'altro, reso più complessa l'attività bancaria, in particolare quella tradizionale di intermediazione finanziaria.

Sia l'enorme massa di crediti deteriorati, presenti, in misura più o meno consistente, nei bilanci dei vari istituti di credito operanti in Italia, sia i continui aggiornamenti in materia di *regulation* bancaria, soprattutto con riferimento alla valutazione qualitativa e quantitativa di capitale, rendono molto difficoltoso l'esercizio di tale attività. Resa inoltre più complessa dai bassi tassi di interesse, che limitano la redditività degli istituti, quale conseguenza della politica di espansione della Bce, destinata a rimanere in vigore, sebbene a ritmi più moderati, almeno fino a dicembre 2017.

L'inasprimento dei requisiti patrimoniali richiesti alle banche, volti a fronteggiare i rischi ai quali sono esposte, in particolare quello di credito, e ad affrontare in maniera più solida e pronta eventuali futuri shock finanziari, non sembra ancora aver trovato una soluzione definitiva. L'attuale sistema normativo si fonda sul regolamento 575/2013 e sulla direttiva 2013/36 con i quali sono state introdotte nella Ue, nel dicembre 2010, le regole elaborate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, poi modificate e integrate, per implementare un sistema di regole ido-

neo a prevenire e affrontare nuove crisi finanziarie. Ma i requisiti patrimoniali richiesti agli istituti di credito potrebbero essere presto ancora inaspriti.

Alla luce di una vigilanza bancaria sempre più invasiva, è decisivo, per gli istituti italiani, risolvere il problema dei crediti deteriorati, attraverso gli strumenti giuridici elaborati dal legislatore nell'ultimo anno, per riprendere in maniera più vigorosa l'attività di intermediazione finanziaria e favorire

**ISTITUTO GOVERNO SOCIETARIO**

L'igs promuove lo studio e l'approfondimento delle tematiche relative alla governance

www.istitutogovernosocietario.org

così la ripresa economica. Data l'impossibilità di adottare una soluzione sistemica, simile a quella di altri Paesi Ue (come Spagna, Irlanda e Germania), il problema dei *non performing loans* (Npl) è stato affrontato dal legislatore tramite l'implementazione di un dettaglio e complesso sistema di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, assistito da una garanzia statale.

Questo sistema, disciplinato dal Dl 18/2016, prende il nome di Gacs (garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze). L'Economia è autorizzata a rilasciare la garanzia dello Stato sulle passività emerse nelle operazioni di cartolarizza-

zione previste dall'articolo 1 della legge 130 del 1999 per un periodo di 18 mesi dall'entrata in vigore del Dl e con proprio decreto potrà estenderla, con l'autorizzazione della Commissione europea, per altri 18 mesi. La conversione in legge ha chiarito alcuni aspetti critici e accolto alcune delle proposte elaborate in seguito all'emanazione del Dl 18, come l'allargamento delle disposizioni agli intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del Testo unico bancario (decreto legislativo 385/93). Restano però aperti alcuni interrogativi, tra i quali la possibilità, da parte degli investitori, di utilizzare i titoli senior come collateral nell'ambito delle operazioni di finanziamento presso la Bce. Possibilità che aumenterebbe l'interesse degli investitori per questo strumento.

La recente e inaspettata evoluzione della vicenda del Monte dei Paschi di Siena, per cui la cessione del rilevante numero di Npl in bilancio passava attraverso l'utilizzo della Gacs, può disincentivare al suo utilizzo, anche se, al momento, rappresenta lo strumento più efficace per la risoluzione del problema dei crediti deteriorati. Dopo le recenti polemiche con la Bce, in merito alla concessione di una proroga ai vertici di Rocca Salimbeni per individuare nuovi investitori, sembrano essere stati scongiurati, almeno per il momento, i rischi per l'intero settore bancario, tramite l'intervento del nuovo Esecutivo che ha assicurato un fondo per il sistema e, in particolare, per il salvataggio di Mps che dovrà passare attraverso una ricapitalizzazione precauzionale pubblica, in base all'articolo 32 della direttiva Brd (*Bank recovery and resolution directive*, la 2014/59/Ue).

Docente di diritto comunitario europeo e componente del comitato scientifico IGS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi d'impresa. Il Tribunale di Milano si allinea alla pronuncia delle Sezioni unite della Cassazione sulle regole applicabili fino al 2016

Concordato, taglio dell'Iva senza transazione

Giuseppe Acciari

Dal 1° gennaio scorso il debitore deve ricorrere alla transazione fiscale per proporre il pagamento parziale dei tributi - comprese Iva e ritenute - nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione dei debiti. Lo ha previsto la legge di bilancio (articolo 1, comma 81, legge 232/2016), che ha modificato l'articolo 182-ter della legge fallimentare (regio decreto 267/1942). Invece, fino al 31 dicembre 2016, continuava a operare un "doppio binario" alternativo: il debitore può accedere alla transazione fiscale, pagando però per intero Iva e ritenute; oppure può decidere di non avvalersi della tran-

sazione e di procedere alla falcidia anche di queste voci di debito.

È questo il principio affermato dal Tribunale di Milano che, con il decreto del 29 dicembre 2016 (presidente Macchi, relatore Rolfi), si è espresso sulla legittimità di una proposta di concordato preventivo che, senza transazione fiscale, prevedeva la falcidia dell'Iva e delle ritenute operate e non versate.

I giudici prendono le mosse dalla recente decisione della Cassazione a Sezioni unite (sentenza 26988 del 27 dicembre 2016), che ha affermato come l'infalciabilità del credito Iva, prevista dalla vecchia versione dell'articolo 182-

ter della legge fallimentare, si applichi solo nell'ipotesi di proposta di concordato accompagnata da una transazione fiscale.

Principio innovatore rispetto ai precedenti della stessa Cassazione (si veda, tra le altre, la sentenza 9541/2014), che in passato aveva sostenuto che la non falcidiabilità dei crediti Iva e delle ritenute operate e non versate costituirebbe una regola sostanziale operante anche al di fuori della transazione fiscale. Una posizione confermata anche dalla Consulta che, con la sentenza 225/2014, aveva precisato che tale regola imporrebbe per qualunque ipotesi di concordato preven-

tivo il pagamento integrale dei crediti per Iva e ritenute, conferendo loro un «trattamento peculiare e inderogabile», tale da renderli «super-privilegiati».

Il Tribunale di Milano, seguendo le Sezioni unite, ha ritenuto legittima la proposta del debitore contenente la falcidia dell'Iva in assenza di transazione fiscale. I giudici hanno infatti ribadito la specialità della regola contenuta nella versione in vigore fino al 2016 dell'art 182-ter della legge fallimentare; specialità da cui discende l'inapplicabilità del vecchio articolo 182-ter al concordato senza transazione fiscale. Di conseguenza, secondo

il tribunale, al di fuori della transazione fiscale, si possono ridurre Iva e ritenute.

Il decreto è coerente con la riforma prevista dalla legge di bilancio, per cui con la proposta di concordato preventivo o con gli accordi di ristrutturazione del debito è possibile proporre il pagamento parziale o dilazionato di tutti i tributi, compresi Iva e ritenute purché il piano ne preveda la soddisfazione in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato dei beni o ai diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. Novità che ha allineato il nostro ordinamento con i principi stabiliti dalla Corte di giustizia Ue (sentenza del 7 aprile 2016 nella causa C-546/14).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale ENTI NAZIONALI PREVIDENZA E ASSISTENZA - Realtà Eccellenti

Welfare, le nuove sfide per l'avvocatura

Da sola previdenza ad assistenza, sia passiva che attiva. Una delle caratteristiche che contraddistinguono la gestione di Cassa Forense da parte del gruppo dirigente guidato da Nunzio Luciano, presidente dell'Ente al suo secondo mandato, è la determinazione nella realizzazione della transizione da una visione impegnata a risolvere, come in passato, la pur rilevante questione dell'adeguatezza della sola prestazione previdenziale ad una in cui l'elemento centrale, il pilastro su cui edificare le iniziative del futuro, è rappresentato dal welfare integrato. Una visione innovativa, moderna, performante che tiene conto dell'esigenza di garantire risposte tempestive e funzionali a tutti gli iscritti.

"Sempre più spesso Cassa Forense - spiega il presidente Luciano - si trova a dover fare i conti con bisogni vecchi e nuovi dei propri iscritti, legati alla sfera della vita professionale e personale degli avvocati, che si sono resi ancora più urgenti negli ultimi anni a causa della crisi economica. Crisi che ha colpito in modo rilevante anche la cosiddetta economia della conoscenza". È stato proprio Luciano a voler sottoporre ai circa 240 mila iscritti l'idea di questa nuova impostazione, consegnando una formula, quella di "Cassa Forense", che già dalla sua denominazione rende l'idea della volontà di rendere Cassa Forense il contesto identitario dell'intera avvocatura italiana, il luogo in cui tutti i legali possono riconoscersi, per affrontare il percorso evolutivo della professione, dalla fase di start up a quella del congedo dall'attività lavorativa. "Da un lato abbiamo potenziato l'acquisizione degli strumenti a nostra disposizione - sottolinea Luciano - per conoscere di più e meglio quelle che sono le reali esigenze degli avvocati, consapevoli come siamo che, per molteplici ragioni, non si può più parlare di avvocatura al singolare, ma si deve farlo al plurale, in conseguenza della diversificazione dei redditi, delle differenze generazionali e di genere. Dall'altro abbiamo creato con il Regolamento per l'assistenza, con le sue linee guida e a maggior ragione con i bandi pubblicati finora, uno strumento

all'insegna della concretezza, della lungimiranza, dello sviluppo, della coesione sociale. Sono due - aggiunge il Presidente di Cassa Forense - i macro-obiettivi da tenere sempre presente: la sostenibilità economica e finanziaria dell'Ente e quella sociale".

Un'altra scommessa vinta per Cassa Forense è stata la sensibilizzazione di tutti sulle opportunità connesse all'accesso ai fondi europei da parte degli avvocati italiani (e non solo da parte loro) sulla base dell'equiparazione, voluta dai regolamenti comunitari, dei liberi professioni-

Il regolamento per l'assistenza

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per l'Assistenza di Cassa Forense. L'Ente ha varato un pacchetto di norme che, attraverso lo stanziamento annuale di circa 64 milioni di euro, introduce misure per avvocati in difficoltà economica, a sostegno della salute e della professione dei legali italiani e delle loro famiglie. Nella fattispecie, il progetto prevede di affiancare a tutele passive già efficienti, riconducibili a uno stato di bisogno eccezionale, un nuovo tipo di welfare che sia attivo e che miri ad agevolare l'accesso e l'esercizio della professione, la conciliazione tra lavoro e vita familiare, l'eventualità di assistenza e cura a familiari in difficoltà. Il frutto di questo lavoro sono i 12 bandi pubblicati finora e portati a compimento. Bandi suddivisi nelle seguenti aree:

- dell'area delle prestazioni a sostegno della famiglia dell'iscritto fanno parte i bandi relativi all'erogazione di borse di studio per i figli o per orfani, titolari di pensione di reversibilità o indiretta erogata dalla Cassa e di una serie di provvidenze a sostegno della genitorialità;
- dell'area delle misure a sostegno della salute dell'iscritto fa parte il bando per l'erogazione di contributi per spese di ospitalità in istituti per anziani, malati cronici o lungodegenti;
- dell'area che riguarda lo svolgimento dell'attività professionale dell'iscritto, infine, fanno parte i bandi per l'erogazione di contributi per progetti tesi a favorire lo sviluppo economico dell'Avvocatura, di rimborsi per acquisto nuovi strumenti informatici, di borse di studio per l'acquisizione del titolo di Cassazionista o di specialista e di specifiche competenze professionali.

Un primo parziale consuntivo mette in risalto l'attenzione prestata dall'avvocatura nei confronti delle nuove forme di welfare proposte da Cassa Forense, con circa 14000 domande pervenute.

CASSA FORENSE



Sopra: Comitato dei Delegati

A sinistra: Avvocato Nunzio Luciano

I numeri di Cassa Forense

Da oltre sessant'anni la Cassa di previdenza e assistenza forense si occupa di futuro e presente degli avvocati. La sua istituzione risale al 1952, sebbene l'obiettivo previdenziale sia stato perseguito fin dal 1933. Nel 1994 la Cassa ha assunto natura di fondazione con personalità giuridica di diritto privato. Le più recenti riforme, da quella del 1980 a quella del 2009, hanno perfezionato un sistema che garantisce la sostenibilità cinquantennale, coniugandola ad un'ampia flessibilità nella contribuzione e una serie di agevolazioni per i neo iscritti.

L'ultimo intervento è legato alla legge professionale 247/12, a seguito della quale la Cassa ha adottato il Regolamento di attuazione dell'art. 21, in vigore dal 21 agosto 2014.

La "mission" principale della Cassa è l'erogazione di trattamenti previdenziali e assistenziali specificatamente alla categoria professionale degli avvocati.

La "Governance" dell'Ente è costituita dal Presidente, dal Comitato dei Delegati, dal Consiglio di Amministrazione, dalla Giunta Esecutiva e dal Collegio

Sindacale. Gli iscritti alla Cassa, alla data del 31.12.2015, erano 235.055. Il patrimonio netto complessivo della Cassa è stimato nel valore di 9.233 milioni di euro. Il 56,38% dell'intero patrimonio risulta investito in attività del nostro Paese, con il 46% circa investito in azioni ed obbligazioni ed il 10% circa in fondi chiusi.

Le entrate contributive sono state complessivamente pari a 1.580 milioni di euro (un valore superiore del 2% al dato registrato nel 2014) a fronte di 832 milioni di euro di uscite per prestazioni (un valore superiore del 4% al dato registrato nel 2014).

Le prestazioni per l'assistenza erogate dalla Cassa sono state di 34,9 milioni di euro per indennità di maternità alle professioniste e di 28,3 milioni di euro per le altre prestazioni assistenziali.

I costi di funzionamento dell'Ente sono stati di 27,51 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2014.

La Gestione mobiliare ha evidenziato un rendimento finanziario lordo, su base annua, pari al +4,3%.

sti alle piccole e medie imprese. "Cassa Forense, unitamente all'AdEPP - afferma Luciano - ha lavorato molto in tal direzione e oggi, con soddisfazione, possiamo dire che sono molte le regioni italiane, 17 su 20, che hanno accolto il nostro invito, predisponendo bandi per liberi professionisti, con grandi benefici per i nostri iscritti".

Cassa Forense sta lavorando anche al meccanismo del micro-credito e all'implementazione della formazione degli avvocati italiani, il cui compito, sebbene delegato ad altre istituzioni, fa parte a pieno titolo del programma di assistenza degli iscritti. "L'importanza della formazione nel prossimo futuro - aggiunge Luciano - è data dal fatto che nei prossimi anni ci sarà una crescita significativa nella richiesta dei servizi legali al passo con la velocità delle trasformazioni del mercato. Se volessimo dirlo con una sola parola, possiamo affermare - spiega Luciano - che lo sforzo principale, anche da questo punto di vista, è accrescere la qualità dell'avvocatura, per aumentarne i redditi". Cassa Forense, infine, sta portando avanti anche un importante programma di investimenti nell'economia reale, in tre macro-aree: supporto alle piccole e medie imprese con i fondi minibond; supporto allo sviluppo delle infrastrutture e investimenti in Banca d'Italia, Cdp Reti e F2i; stimolo alla nascita e alla crescita di nuove imprese.

EDILIZIA E AMBIENTE

www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com

Edilizia privata. Marche e Calabria incentivano l'antisismica - Niente bonus in Emilia Romagna e Lombardia

Dieci proroghe per i piani casa

Dalla Calabria al Veneto le manovre di fine anno allungano i termini

PAGINA A CURA DI
Raffaele Lungarella

Le leggi di bilancio approvate a fine 2016 hanno allungato la vita dei piani casa di dieci regioni: Basilicata, Sardegna, Marche, Puglia, Sicilia, Veneto, Calabria, Piemonte, Toscana e Lazio.

Con l'eccezione di Lombardia ed Emilia Romagna, che non hanno mai prorogato le loro leggi (la Provincia autonoma di Trento segue una normativa specifica), in tutte le altre regioni sono ancora in funzione i premi volumetrici per favorire gli interventi di

L'allungamento della vita di due anni del piano casa è, infatti, giustificato con l'intenzione di favorire l'obiettivo del recupero del patrimonio edilizio esistente inserendo gli incentivi necessari nell'ordinaria pianificazione urbanistica-edilizia.

I Comuni, infatti, vengono autorizzati a prevedere nei loro piani operativi e nei regolamenti urbanistici, e nelle relative varianti, incrementi volumetrici premiali per favorire interventi di ampliamento e di abbattimento e ricostruzione degli edifici esistenti. Quelli che adeguano, in questo senso, i loro strumenti urbanistici prima della sua scadenza possono interrompere l'applicazione della legge regionale. La Regione ha passato la palla ai Comuni e ogni sindaco potrà decidere se giocarla o meno. È probabile che i livelli, le tipologie dei premi e gli immobili sui quali applicarli differiranno in futuro da un Comune all'altro.

Anche in Puglia lo spostamento in avanti di un anno (al 31 dicembre 2017) della scadenza del piano è stata l'occasione per qualche aggiustamento. È stato raddoppiato, da 500 a mille metri cubi, il volume degli edifici non residenziali che possono essere ampliati, per il 20% della superficie esistente, destinando la nuova superficie a residenza e agli usi a essa connessi (esercizi di vicinato, laboratori artigianali). È stato anche eliminato il divieto alla realizzazione di questi interventi nelle zone destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali.

Con la proroga della sua scadenza, alla legge sul piano casa delle Marche è stato aggiunto un articolo per incentivare

La mappa delle scadenze			
Legge originaria	Legge di proroga	Prima scadenza	Scadenza attuale
Abruzzo			
19/8/2009, n. 16	PI 348/2016 approvato nella seduta del 28/12/16	31/12/11	31/12/17
Basilicata			
7/8/2009, n. 25	30/12/2016, n. 33	08/08/11	31/12/18
Calabria			
11/8/2010, n. 21	27/12/2016, n. 46	21/08/12	31/12/18
Campania			
28/12/2009, n. 19	5/4/2016 n. 6	01/10/11	31/12/17
Emilia Romagna			
6/7/2009, n. 6	Scaduto	31/12/10	Scaduto
Friuli Venezia Giulia			
11/11/2009, n. 19	8/4/2013 n. 5	19/11/14	19/11/17
Lazio			
11/8/2009, n. 21	31/12/2016, n. 17	05/12/11	31/05/17
Liguria			
3/11/2009, n. 49	5/7/2016, n. 13	05/11/11	Mai
Lombardia			
16/7/2009, n. 13	Scaduto	16/04/11	Scaduto
Marche			
8/10/2009, n. 22	25/11/2016, n. 26	29/05/11	31/12/18
Molise			
11/12/2009, n. 30	16/7/2015 n. 13	17/12/11	31/12/17
Piemonte			
14/7/2009, n. 20	5/12/2016, n. 24	31/12/11	30/06/17
Pr. Bolzano			
L. P. 9/4/2009, n. 1	L. P. 2/1/2010, n. 2	31/12/10	Mai
Puglia			
30/7/2009, n. 14	05/12/2016 n. 37	03/10/11	31/12/17
Sardegna			
23/10/2009, n. 4	7/12/2016, n. 33	01/05/11	31/12/17
Sicilia			
23/3/2010, n. 6	17/3/2016, n. 3	20/07/12	31/12/18
Toscana			
8/5/2009, n. 24	27/12/2016, n. 91	31/12/10	31/12/18
Umbria			
26/6/2009, n. 13	21/1/2015, n. 1	30/12/10	Mai
Vall d'Aosta			
4/8/2009, n. 24	3/8/2016, n. 17	Mai	Mai
Veneto			
8/7/2009, n. 14	30/12/2016, n. 30	11/12/11	31/12/18

l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio esistente. Nei casi in cui non li si debba fare obbligatoriamente per legge, gli interventi per aumentare la resistenza degli edifici esistenti alle scosse sismiche sono incentivati con un ulteriore incremento del 15% dell'aumento del volume già ammesso.

La realizzazione delle opere necessarie agli adeguamenti sismici dell'edificio viene premiata, quindi, con un aumento del volume esistente: del 35% per gli ampliamenti e fino al 55% per le demolizioni e ricostruzioni. Il maggior beneficio può essere applicato anche agli interventi per i quali sono già avviati gli iter burocratici.

Sulla sicurezza sismica degli edifici è intervenuta anche la Regione Calabria: l'adeguamento sismico dell'intera struttura dell'edificio sul quale si interviene è premiato con un aumento del 15% della superficie in più rispetto alla percentuale ordinaria dell'incremento previsto. Un ulteriore 10% lo si può recuperare anche realizzando le opere relative alla sostenibilità ambientale degli edifici necessarie per raggiungere il livello previsto dal protocollo tra la Regione Calabria e Itaca. Per il censimento degli interventi realizzati con il piano casa e per avere una fotografia dello stato degli edifici è prevista la realizzazione di un sistema informativo denominato «Fascicolo del fabbricato».

Per capire se si tratta del Fascicolo di fabbricato che le Regioni hanno già tentato in passato di introdurre senza successo o di qualcosa d'altro occorre attendere il regolamento della giunta regionale, che ne dettaglia le caratteristiche.

Con gli ultimi ritocchi alle loro leggi sui piani casa, Marche e Calabria (vedi articolo a fianco) si aggiungono alle Regioni che prevedono la concessione, al ricorrere di particolari condizioni, di ulteriori premi volumetrici per favorire l'ammodernamento del patrimonio edilizio esistente.

Al momento dell'approvazione delle leggi istitutive dei piani casa, per quanto riguarda l'entità degli incrementi volumetrici, la quasi totalità delle Regioni si attenne a quanto concordato con lo Stato sia per gli ampliamenti che per la demolizione e ricostruzione di interi edifici. Per facilitare la costruzione di una stanza in più di un'abitazione fu concessa la possibilità di aumentare la superficie esistente del 20%: quasi tutte, inoltre, posero un limite di 200-300 metri cubi al volume aggiuntivo da realizzare.

Nel caso degli interventi di demolizione e ricostruzione la percentuale di aumento più frequente accordata dalle Regioni fu del 35 per cento. Con poche eccezioni (la più rilevante è quella del Veneto, che ha portato all'80% la percentuale massima del premio in caso di demolizione e ricostruzione), le Regioni non hanno modificato nel tempo le percentuali di base dei premi inizialmente stabiliti dalle loro leggi.

Con gli interventi di manutenzione che in questi anni sono stati fatti sui piani casa più di una Regione ha però previsto la concessione di un premio aggiuntivo, rispetto al livello base, nel caso in cui gli interventi edilizi vengano realizzati con particolari accorgimenti o raggiungano determinati standard qualitativi.

Gli obiettivi perseguiti con la premialità aggiuntiva sono i più



Piani casa regionali

● I piani casa furono promossi dalle Regioni nel 2009 per dare attuazione a un'intesa con il governo allora in carica (presidente Berlusconi). L'obiettivo era di dare una spinta all'economia e al settore dell'edilizia, che presentava evidenti segni di debolezza. Poiché lo stato delle finanze pubbliche non consentiva una politica di investimenti pubblici, si puntò a stimolare la domanda privata. Lo strumento al quale si ricorse fu la concessione di incrementi di superficie, in deroga alle previsioni dei piani regolatori, per favorire gli ampliamenti e la demolizione degli edifici esistenti

Lunedì 30 Gennaio 2017

Rubrica Mensile a cura di www.venditori.it

Prenota la Tua inserzione n. verde 800.017.552

Prossima Uscita 27 Febbraio 2017

Portale di Annunci di Ricerca Agenti di Commercio Rappresentanti Venditori

ENEGAN
LUCE E GAS

Energy Account

Abbiamo creato le condizioni per centinaia di Persone, in tutta Italia, di dare una svolta alla propria carriera professionale!

Siamo Enegan SpA e vogliamo te

Ti mettiamo a disposizione, percorrendo la nostra carriera interna: un percorso di crescita professionale che prevede, raggiungendo gli step stabiliti, l'assunzione diretta; un piano di retribuzione con fisso, rimborsi, provvigioni e premi; una rendita sui consumi dei clienti acquisiti; un portafoglio di potenziali clienti; il percorso di formazione professionale e comportamentale più completo esistente sul mercato; un tablet che ti consente di essere connesso a Enegan ovunque tu sia; un sistema di lavoro che non prevede il "porta a porta".

Per candidarsi www.eneganrecruiting.it

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi della legge 903/77 e 125/91.

Azienda Leader nel settore televendita

Seleziona 10 CONSULENTI di VENDITA

da inserire nel proprio organico.

La formazione, l'organizzazione del lavoro e l'affidamento di appuntamenti prefissati sono garanzia di guadagni superiori ai 50.000,00 Euro annui.

Saranno privilegiati i CV con esperienza referenziale.

Inviare curriculum vitae a: cv@marionlatex.com

LABO
LABO COSPROPHAR

Labo, leader nel settore dermocosmetico per farmacia, presente con il proprio marchio a livello mondiale, RICERCA

AGENTI MONOMANDATARI - FARMACIA (Rif. AG17)

Il professionista si occuperà di: sviluppare il business nella propria area di competenza identificando nuovi potenziali clienti attraverso un approccio consulenziale; gestire i clienti attivi e supportarli nelle previste attività promozionali.

Siamo interessati a candidature con comprovata esperienza nella vendita di cosmetici di fascia media e alta rivolta al canale farmacia e/o profumeria.

Requisiti: forte orientamento al cliente ed alle sue esigenze; ambizione, motivazione e propensione alla crescita in ambito commerciale; spiccate doti comunicative e relazionali; determinazione e forte orientamento alla vendita; capacità organizzativa.

Si offrono: training formativo iniziale e periodico in aula; affiancamento periodico di una figura Senior sul territorio affidato, costante supporto della Direzione Vendite; rimborso spese a piè di lista.

Inquadramento: contratto di Agenzia Monomandatario – Enasarco, ottimo piano provvigionale e incentivi in grado di soddisfare profili di alto rilievo.

Inviare cv a selezione@labosuisse.com con oggetto Rif. AG17

L'Azienda Woerndle Interservice Srl con la linea Gran Chef Service è uno dei fornitori leader del mercato per l'alta ristorazione.

La linea Gran Chef Service propone oltre 6.000 articoli che includono un ricco assortimento di prodotti freschi provenienti da tutto il mondo.

Carne, pesce, formaggi e numerose specialità gastronomiche altamente selezionate e di primissima qualità con un costante ed eccellente livello di freschezza.

Cerchiamo AGENTI PLURIMANDATARI con esperienza nel settore alimentare dei freschi e inseriti nei canali Ristorazione, Hotel, Gastronomia, Catering.

Offriamo portafoglio clienti da sviluppare, inquadramento Enasarco, buon trattamento provvigionale, incentivi legati agli obiettivi di vendita e crescita professionale.

Regioni e Province: Veneto (Provincia di Ferrara e Rovigo); Lombardia (Provincia di Milano); Piemonte (Provincia di Novara, Vercelli e Biella); Emilia Romagna (Provincia di Modena e Reggio Emilia).

Inviare curriculum vitae a: waldner@woerndle.it

MANS Italia, azienda leader a livello Europeo per la produzione e commercializzazione articoli di Cancelleria, Cartoleria e Cartotecnica realizzati interamente con materiali **Naturali ed Ecosostenibili** e con la distribuzione dei prodotti a marchio **ANIMAL PLANET/DISCOVERY Italia**, in un'ottica di crescita e miglioramento continuo, **ricerca:**

AGENTI di COMMERCIO da inserire nel proprio organico.

I settori presidiati sono: Cartolerie; Tabaccherie; Librerie; DO; GDO e Bricolage.

Cerchiamo principalmente: Persona dinamica, flessibile, con esperienza nel settore delle vendite e con una forte attitudine allo scouting sul territorio.

Offriamo: Piano provvigionale più alto rispetto al mercato di riferimento; Possibili incarichi manageriali da valutarli in base ai risultati ottenuti nella prima fase.

Per informazioni e/o chiarimenti contattare il n. **327-1547550** oppure inviare la propria candidatura al seguente indirizzo **info@mansitalia.it**

Novaterra Zeelandia SpA è una multinazionale del settore alimentare; società italiana del gruppo Zeelandia, è specializzata nei prodotti di panificazione e pasticceria destinati ad utilizzatori professionali.

Per l'inserimento nella nostra rete di vendita, stiamo selezionando le seguenti figure:

per la Divisione Professional - prodotti di panificazione e pasticceria di alta qualità - ricerchiamo agenti monomandatari per le zone libere (rif. P)

per la Divisione Maestro - prodotti di pasticceria di alta specializzazione - ricerchiamo agenti generali regionali (rif. M)

per la Divisione Zero Problem - prodotti per professionisti del Gluten - free - ricerchiamo agenti generali regionali (rif. ZP)

Inviare dettagliato CV con l'indicazione del riferimento di interesse a: E-mail_selezione@novaterrazeelandia.it - Fax n° 0290356949

Energia Spa, Azienda Leader nel settore dell'Efficienza Energetica, seleziona 32 figure commerciali da inserire nel proprio organico a livello Nazionale.

Le figure inserite si occuperanno in particolare di proporre soluzioni sostenibili, gestire portafoglio clienti, sviluppare soluzioni chiavi in mano, fidelizzazione del cliente, cooperazione con la sede centrale.

Cosa garantiamo: formazione e affiancamento costante; crescita professionale; appuntamenti prefissati e mirati con accesso al portale aziendale; fisso mensile più Bonus in base ai profili; provvigioni ricorrenti ed elevate e premi Extra; solidità economica del gruppo; pagamenti costanti e prestabiliti; back office e numero verde; Auto Aziendale

Cosa richiediamo: determinazione e ambizione; interesse per le nuove tecnologie; esperienza commerciale; capacità di gestire trattative; passione per l'ambiente.

Per info ed appuntamenti rivolgersi ai contatti: **hr@energiaspa.eu** oppure tel. 3477292379 Carmela.

Car Bomboniere SpA, leader nel settore bomboniere ed ed articoli da regalo, licenziataria Disney, per ampliamento della rete vendita cerca

AGENTI introdotti nei settori Gioiellerie, Argenterie

Il/La candidato/a ideale ha un'esperienza minima di 2/3 anni nel settore; ha una predisposizione al team working e alle relazioni interpersonali; ha capacità organizzative e flessibilità; ha un'età compresa tra 30 e 45 anni.

Offresi interessante trattamento provvigionale e portafoglio prodotti con linee Disney in esclusiva.

Inviare CV a marketing@carbomboniere.it

REVLON, multinazionale leader nel mercato Professionale, tra le TOP 20 Beauty World Wide Company (6 Plant Produttivi, di cui uno in Italia), con più di 7.000 dipendenti.

Per il potenziamento della struttura commerciale **REVLON PROFESSIONAL BRANDS** che distribuiscono prodotti ad alto contenuto tecnologico-innovativo ed una gamma completa di servizi ed eventi destinati agli acconciatori, stiamo cercando:

CONSULENTI di VENDITA settore acconciatori in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino, Marche, Lazio, Umbria, Toscana e Puglia.

Il tuo profilo - Sei in possesso di regolare iscrizione al Ruolo Agenti, sei introdotto nel settore parrucchiere o hai maturato esperienza di vendita in settori affini. Hai ottime capacità comunicative ed organizzative, attenzione verso il cliente, orientamento al risultato, professionalità, perseveranza ed ambizione.

Invia il Tuo CV a: selezione.italia@revlon.com

Diventa Energy Account di un gruppo italiano con solide radici e grandi ambizioni

Entrare in TESLA ENERGIA significa diventare Energy Account di una società solida, affidabile e soprattutto in grande espansione.

Grazie alle nostre offerte di energia elettrica e gas naturale avrai la possibilità di diventare protagonista di un'eccellente crescita.

Cerchiamo su tutto il territorio nazionale **AGENTI e AGENZIE** di vendita, per il mercato domestico, PMI e Small / Micro.

Ottimizziamo il tuo tempo e professionalità, fornendoti tutti gli strumenti necessari, assicurandoti una remunerazione sicura e puntuale.

Se ritieni di essere una persona strutturata, proattiva, dotata di una buona conoscenza delle attività imprenditoriali presenti sul tuo territorio e hai maturato esperienza nella vendita di servizi e prodotti nel segmento delle PMI, entra a far parte di un team affidabile e in costante sviluppo.

Invia una mail a recruiting@teslaenergia.it, oppure scrivi a TESLA ENERGIA Srl - Via F. Fazi n° 15 - 06034 Foligno (PG)

AUTONOMIE LOCALI

www.quotidianientilocali.ilsol24ore.com

Finanza locale. Entro domani scade il termine per la distribuzione del «fondone» ma il quadro si complica

Bonus investimenti al rush finale

Corsa all'approvazione dei preventivi per non «perdere» i vecchi impegni

Gianni Trovati

■ Al Campidoglio la cascata di problemi giudiziari e politici che sta travolgendo la Giunta Raggi non ha ancora cancellato del tutto il tentativo di chiudere il bilancio entro domani. A Milano il consiglio comunale di oggi proverà a dare il via libera al preventivo, a Bologna i conti sono stati varati prima di Natale e in tanti Comuni medi e piccoli queste sono le ultime ore di lavoro sul tema.

È un gennaio inedito, insomma, per i bilanci comunali, argomento che negli anni scorsi è stato decisamente più primaverile (se non addirittura autunnale). A spiegare l'accelerazione sono due fattori: il vantaggio economico assegnato alla manovra a chi approva i conti entro gennaio, anche se la scadenza generale rimane fissata al 31 marzo, e l'accelerazione vissuta rispetto agli anni scorsi dai dati sul Fondo di solidarietà comunale, pubblicata dal Viminale lunedì scorso dopo l'accordo con le amministrazioni locali sulla clausola di salvaguardia che limita al 4% le variazioni nelle risorse di base rispetto all'anno scorso.

In questo contesto, insomma, sembra aver funzionato la soluzione proposta sul fondo pluriennale vincolato riservata ai Comuni con preventivo approvato entro

domani, che permette di non congelare nel risultato di amministrazione le risorse per investimenti impegnate nel 2015 ma non utilizzate nel 2016, a patto che cisia un progetto esecutivo e accompagnato dal cronoprogramma della spesa (comma 467 della legge 232/2016). Una soluzione ponte, va ricordato, nata sull'esigenza di superare gli incipiti determinati l'anno scorso.

L'INCENTIVO

Per chi approva i preventivi entro domani scatta la soluzione ponte sulla conservazione del fondo pluriennale

so dall'approvazione del nuovo Codice degli appalti, che è entrato in vigore senza un periodo transitorio per accompagnare le nuove regole e sta vivendo una complessa fase di definizione delle regole attuative. L'effetto collaterale del nuovo Codice, oltre a rallentare pesantemente le dinamiche dei bandi nei primi mesi successivi alla sua entrata in vigore, ha rischiato anche di vanificare in parte il tentativo di rilancio della spesa locale in conto capitale messo in campo dalle nuove regole sul pareggio

di bilancio, e proprio per limitare il problema è nata la norma. Che si è trasformata nei fatti in tentativo di accelerare la definizione dei preventivi, presupposto indispensabile per attivare davvero in modo strutturale gli investimenti che ovviamente non si possono fare nel periodo della gestione in dodicesimi.

Tanta puntualità, però, non è rispettata sull'altro versante, quello del decreto con cui Palazzo Chigi deve dividere fra Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni i circa 3 miliardi dei due «fondoni» messi sul piatto dall'ultima legge di bilancio (commi 433 e 438). I numeri chiave, in realtà, sono ormai definiti, ma a complicare il cammino del provvedimento sono ragioni più di contesto, sia sul piano politico sia su quello economico.

Per i Comuni, le incertezze non sono molte. Dal Dpcm dovrebbero arrivare 300 milioni (come anticipato sul Sole 24 Ore del 16 gennaio) per la replica del Fondo Tasi, quello chiamato a far quadrare i conti nei 1.800 enti, soprattutto medio-piccoli, in cui i meccanismi ordinari di indennizzo statale per l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale non riescono a compensare del tutto il gettito fiscale prodotto a suo tempo dall'au-



QUOTIDIANO ENTI LOCALI

Variazioni di esigibilità con regole diverse fra 2016 e 2017

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti. Nell'edizione online oggi:
- Un articolo di **Anna Guiducci** e **Patrizia Ruffini** sulle variazioni di esigibilità con il nuovo principio della competenza potenziata
- Un articolo di **Stefano Pozzoli** sulla possibilità di richiedere pareri direttamente alla sezione Autonomie della Corte dei conti

quotidianientilocali.ilsol24ore.com

mento delle aliquote oltre i livelli standard. I 300 milioni, che saranno distribuiti come negli anni scorsi e quindi determinano per ogni ente una riduzione del 23,1% a questa voce, incidono sul saldo netto da finanziare e non sull'indebitamento; di conseguenza, come negli anni scorsi l'entrata è esclusa dai calcoli che servono per verificare il pareggio di bilancio. Il decreto avvierà inoltre i rimborsi sulle spese di giustizia, mettendo in campo 10 milioni all'anno per 30 anni (ma sul punto è ancora aperto il confronto con l'Anci che stima un arretrato doppio). Per Città metropolitane e Province delle Regioni a Statuto ordinario ci sono 900 milioni per sterilizzare il taglio aggiuntivo in calendario per quest'anno, ma mancano i 100 milioni necessari per lo stesso obiettivo dove gli Statuti sono autonomi.

Per sanare il problema, e aiutare i bilanci extra-sanitari delle Regioni, si è lavorato in queste settimane all'ipotesi di un decreto enti locali. Il decreto serve anche per sancire in norma la clausola del 4% sul fondo di solidarietà comunale, ma la ricerca di risorse aggiuntive si è complicata con la pressione di Bruxelles che chiede un aggiustamento dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca. L'accesso ai finanziamenti comunitari da parte dei municipi

La risorsa dei fondi Ue

per smart cities e cultura

Marco Biscella

■ Per i Comuni, anche di minori dimensioni, i fondi Ue non sono inarrivabili, però occorre dotarsi di un'organizzazione interna ad hoc, investire nella formazione, fare una programmazione seria, meglio se "incentivata" da una delega politica chiara. Così i sindacati italiani possono affrontare, con buone chance di vittoria, questa partita europea. Una sfida che non si imprevedeva, dunque, ma che promette una bella dote di risorse finanziarie, quanto mai utili oggi, in tempi di tagli dei trasferimenti statali, per dare un po' di ossigeno a bilanci comunali, sempre più difficili da far quadrare.

La "lezion" arriva da una ricerca (che sarà presentata giovedì a Milano, presso Anci Lombardia, con ingresso gratuito previa iscrizione online al link www.risorsecomuni.it, selezionando l'evento del 2 febbraio) avviata nel 2016 da GFInance e da EasyGov Solutions, in collaborazione con l'Osservatorio eGovernment del Politecnico di Milano, con l'obiettivo di analizzare tutti i programmi a gestione diretta e di cooperazione territoriale, attivati nel periodo 2010-2014, che prevedono tra i soggetti beneficiari le amministrazioni pubbliche.

L'indagine ha interessato un

campione di 366 Comuni: 141 con popolazione superiore ai 50mila abitanti e 225 fra i 50mila e 150mila in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

Sono 104 (il 28,5% del campione e per l'89% dei casi si tratta di grandi città) i Comuni che hanno attivato un progetto europeo: in tutto 431 per un investimento superiore a 882 milioni di euro (comprensivo degli investimenti di altri partner, anche

CARTA VINCENTE

Risulta determinante disporre di uffici tecnici dedicati all'acquisizione e alla gestione dei progetti europei

imprese) e una quota di cofinanziamento, assegnata ai Comuni dalla Ue, pari a 56 milioni. Il contributo medio assegnato a un singolo Comune è di poco superiore a 543mila euro, con importanti differenze, ovviamente, in base alle dimensioni della città.

Tra i Comuni maggiori, per volume di fondi europei intercettati, prevale Genova (7,48 milioni), seguita da Torino (4,56) e Venezia (3,79). Complessivamente i Comuni sopra 50mila abitanti si sono aggiudicati 53,7 milioni, con una media

di 147mila euro a progetto. Invece tra i municipi di media dimensione (15mila-50mila abitanti) delle quattro regioni monitorate, che si sono aggiudicati 2,7 milioni di euro con una media di circa 70mila euro a progetto, su tutti spicca Bassano del Grappa (717mila euro), davanti a Saluzzo (387mila) e Cervia (256mila).

E gli ambiti d'intervento? La principale destinazione dei fondi va a smart cities in ottica di rafforzamento della Pa (44%), seguita da cultura e media (13%) e dall'ambiente (9%).

«I Comuni, anche non grandi, del campione risultano ben organizzati - osserva Marco Tabladini, partner di GFInance, società attiva da 25 anni nella finanza agevolata a fianco delle imprese e della Pa -. Hanno uffici tecnici dedicati all'acquisizione e gestione dei progetti europei (93% dei casi), il cui personale ha partecipato a corsi di formazione sulle politiche comunitarie (80%), e molto spesso (76%) sono provvisti anche di una delega politica dedicata all'Euro-pa. Un aspetto che incide sull'efficacia dell'azione del Comune: la media di progetti per ente passa, infatti, da 3,1 nei Comuni in cui non è prevista una delega specifica ai 6,7 di quelli che hanno un assessore dedicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidamenti. Il Tar Veneto bocchia la condotta di un Comune non capoluogo su una procedura in autonomia

Acquisti centrali anche per le concessioni

Alberto Barbiero

■ I Comuni non capoluogo non possono eludere l'obbligo di ricorso alle centrali di committenza e devono utilizzarle non solo per gli appalti, ma anche per l'affidamento delle concessioni.

Il Tar Veneto, sez. I, con la sentenza n. 85 del 26 gennaio 2017 affronta la portata applicativa delle disposizioni del codice dei contratti pubblici che disciplinano i modelli aggregativi per le amministrazioni comunali che non sono capoluogo di provincia.

Il caso esaminato riguardava un ente che ha indetto e gestito una procedura di gara per l'aggiudicazione di una concessione di servizi, pur essendo obbligato a fare ricorso a uno dei modelli previsti dal comma 4 dell'articolo 37 del decreto

legislativo 50/2016 e pur avendo costituito con altri comuni una centrale unica di committenza, mediante una convenzione per la gestione associata.

Proprio l'accordo tra le amministrazioni prevedeva una dettagliata specificazione delle attività di competenza della centrale e dei vari enti aderenti, riportando a questi ultimi una serie di attività rilevanti, tra cui l'assunzione della determinazione di aggiudicazione defini-

IL NUOVO «CODICE»

Anche per lavori e servizi il decreto legislativo 50/16 rende tassativo il ricorso alle centrali di committenza

tiva e la stipulazione del contratto, oltre a quelle attinenti alla fase esecutiva dello stesso.

Il Comune non poteva pertanto gestire autonomamente la procedura di gara, essendosi a maggior ragione vincolato all'utilizzo della centrale unica di committenza come modello aggregativo, che veniva pertanto a risultare l'unico soggetto legittimato a sviluppare la procedura selettiva.

Tra i vari atti riconducibili necessariamente alla competenza della centrale unica di competenza risultava anche la nomina della commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche e delle offerte economiche, effettuata invece dal Comune, con conseguente produzione di un atto illegittimo, inficiante i successivi atti di gara.

La sentenza evidenzia anche come l'obbligo di ricorso ai modelli aggregativi previsto dall'articolo 37 del nuovo codice dei contratti pubblici si applichi ai Comuni non capoluogo non solo per gli appalti, ma anche per le procedure che hanno ad oggetto l'affidamento di concessioni. Secondo il Tar Veneto, peraltro, una diversa interpretazione avrebbe conseguenze pericolose, in quanto consentirebbe ai singoli Comuni di sottrarsi al vincolo normativo strutturando il servizio come concessione anziché come appalto, arrivando a gestire procedure per le quali non avrebbero adeguate capacità.

La forzatura del Comune ha quindi determinato l'illegittimità della procedura di gara, con il conseguente annullamen-

to degli atti posti in essere dall'amministrazione.

L'intervento dei giudici amministrativi rafforza le previsioni contenute nell'articolo 37 del codice dei contratti pubblici, valorizzando tuttavia il ruolo delle centrali di committenza costituite dai Comuni non capoluogo come strumenti efficaci per conseguire razionalizzazione della spesa e ottimizzazione delle procedure di affidamento.

L'inclusione delle concessioni (dilatatorie e diservizi) tra gli oggetti gestibili dalle centrali di committenza locali (peraltro desumibile anche dalle linee-guida Anac n. 4/2016 sugli affidamenti sottosoglia) conferma l'importanza del ruolo che le stesse possono assumere in processi di elevata complessità, come quelli riferibili a molte tipologie di servizi pubblici locali non riconducibili alla competenza degli enti d'ambito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi locali. L'81% delle partecipate ha chiuso i bilanci 2015 in utile (erano il 58% nel 2011)

Trasporto pubblico, migliorano i bilanci

■ I problemi dell'Atac di Roma dominano la cronaca, ma nel frattempo nelle città i conti delle aziende del trasporto pubblico migliorano.

A metterli in fila è un'analisi curata da Asstra, Intesa Sanpaolo e Ifel sui bilanci delle 116 aziende di trasporto pubblico partecipate dalla Pa (prima di tutto, ovviamente, gli enti locali). Un dato più degli altri mostra l'evoluzione del settore: nel 2015 a chiudere in utile è stato l'81% delle aziende del settore, mentre nel 2011 lo stesso risultato era stato raggiunto solo dal 58% delle imprese e nei due anni precedenti i numeri erano ancora più bassi.

L'immagine del trasporto pubblico che emerge dalle tabelle del rapporto, però, è ancora quella di un settore ricco di opportunità non sfruttate. A migliorare i bilanci c'è il taglio dei costi operativi (-2,9% negli ultimi tre anni, anche grazie al raffreddamento dei prezzi del carburante registrato nel periodo considerato) e l'evoluzione del Fondo nazionale trasporti, che rimane ancora però lontano dalla stabilizzazione promessa. Nel 2016 il taglio da 74 milioni di euro è stato compensato in corso d'anno, mentre per il 2017 c'è in ballo la possibile riduzione da 65 milioni legata all'andamento dei con-

sumi di carburante. Proprio per questa ragione gli operatori chiedono di arrivare a una stabilizzazione vera del fondo, sgombrando dall'accisa e collegandolo, almeno a partire dal 2019, alla dinamica dell'inflazione.

Ma la "stabilizzazione" è attesa dal trasporto pubblico anche sul fronte delle regole, dopo la caduta a un passo dal traguardo vissuta dalla riforma del settore a causa della sentenza costituzionale che ha bocciato le procedure della legge Madia. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ne ritiene scorsi ha rinnovato l'impegno del governo a riprendere in mano le misure: «Appreziamo l'impegno e siamo pronti a sostenerlo - ha spiegato Massimo Roncucci, presidente di Asstra - e aspettiamo di valutare il percorso concreto».

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa depositi e prestiti spa

FINANZIAMENTI PUBBLICI

AVVISO

CONDIZIONI VALIDE dalle ore 12:00 del giorno 27/01/2017 alle ore 11:59 del giorno 03/02/2017

COMUNI E PROVINCE

Prestito Ordinario							Prestito Flessibile									
Inizio ammortamento							Inizio ammortamento									
01/07/17		01/01/18		01/01/19			01/01/19		01/01/20		01/01/21		01/01/22		01/01/23	
Amm.to (anni)	Tasso variabile Spread su Euribor (%)	Tasso fisso (%)	Tasso variabile Spread su Euribor (%)	Tasso fisso (%)	Tasso variabile Spread su Euribor (%)	Tasso fisso (%)	Amm.to (anni)	Spread unico (%)								
15	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	10	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
20	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	15	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
25	2,000	N/D	2,000	N/D	2,000	N/D	20	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
29	2,000	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	24	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Prestito a Erogazione Unica a Quota Capitale Costante					Prestito a Erogazione Multipla									
Spread unico per Tasso variabile e fisso					Scadenza Periodo di utilizzo									
Prima data di pagamento 30/06/17			Prima data di pagamento 31/12/17		2018		2019		2020		2021		2022	
Numero rate	Scadenza contratto	Spread unico (%)	Scadenza contratto	Spread unico (%)	Numero max rate	Spread unico (%) per Tasso variabile e fisso								
20	31/12/26	N/D	30/06/27	N/D	20	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
30	31/12/31	N/D	30/06/32	N/D	30	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
40	31/12/36	N/D	30/06/37	N/D	40	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
50	31/12/41	N/D	30/06/42	2,000	50	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
60	31/12/46	2,000	30/06/47	N/D	60	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D

AZIENDE SANITARIE, ENTI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, UNIVERSITA' E ISTITUTI ASSIMILATI, ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO, AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Mutui Fondiari senza Preammortamento a Erogazione Unica					Prestiti Chirografari con Piano di Erogazione non Predefinito <small>(quadro cauzionale senza fidejussione dell'ente territoriale di riferimento)</small>												
Prima data di pagamento 30/06/17					Tasso variabile						Tasso fisso						
Numero rate	Scadenza contratto	Spread Tasso variabile (%)	Scadenza contratto	Spread Tasso fisso (%)	Inizio ammortamento						Inizio ammortamento						
					01/07/17 01/01/18 01/01/19 01/01/20						01/07/17 01/01/18 01/01/19 01/01/20						
					Ammt.to (anni)	Spread (%)					Spread (%)						
10	31/12/21	0,750	31/12/21	0,750	5	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			
20	31/12/26	N/D	31/12/26	N/D	10	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			
30	31/12/31	N/D	31/12/31	N/D	15	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			
40	31/12/36	N/D	31/12/36	N/D	20	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			
50	31/12/41	N/D	31/12/41	N/D	25	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			
60	31/12/46	N/D	31/12/46	N/D	30	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D			

Cassa depositi e prestiti
società per azioni
Via Goito, 4
00185 Roma

Capitale sociale
€ 4.051.143.264,00 i.v.
• Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
• C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584
• Partita IVA 07756511007

Cdp
ITALIA CHE INVESTE NELL'ITALIA

www.cdp.it

www.ilsol24ore.com/casa24

LA TUA NUOVA **HOME PAGE.**

TRIBUNALE DI MILANO
CANTÙ - VIA PIETRA SANTA - PALAZZO GARIBOLDI
CASTELLO di Cantù - Palazzo Pietrasanta, composto da più edifici storici in parte ricostruibili come da progetto presentato, oltre ad aree libere e giardino. Prezzo base Euro 1.950.000,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 29/03/2017 ore 10:10. Curatore Adv. Monica Bellani tel. 0255185647. Rif. RG 1080/2014 **M0030676**

SYSTEM 24
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3003 - Fax. 02 3022 3214
email: segreteria@dirizionegenerale24.com
GRUPPO 24 ORE

REGIONE DEL VENETO
U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI - SSR
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
La Regione Veneto - Giunta Regionale - U.O. Acquisti Centralizzati SSR, indice gara d'appalto a mezzo procedura aperta, per la durata di 48 mesi (con l'opzione di proroga tecnica di 180 giorni) - dei servizi di manutenzione e gestione delle apparecchiature per analisi ambientali di ARPAV di alta ed altissima tecnologia, suddivisa in n. 6 lotti funzionali. N. di gara 659596. Tutta la documentazione di gara (disciplinare di gara e allegati) è disponibile sul sito internet dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR, raggiungibile mediante il link <http://www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati>. Le spese per la pubblicazione a termini di legge saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dalle ditte aggiudicatriche. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Nicola De Conti

ERSEL
ASSET MANAGEMENT SGR
Piazza Solferino, 11 - 10121 Torino
Tel +39 0115202111 - Fax +39 0115202334
www.ersel.it - info@ersel.it
AVVISO AI PARTECIPANTI AI FONDI ISTITUITI E GESTITI DA ERSER ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione della SGR, riunitosi il 26 gennaio 2017, ha deliberato alcune puntualizzazioni alla politica di investimento del Fondo Fondaser P.M.I. al fine di renderlo conforme ai vincoli di investimento previsti per i Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIRS) anche attraverso l'istituzione di classi di quote. Le quote attualmente in circolazione verranno ridenominare in quote di "Classe A", mentre saranno introdotte quote di "Classe B", destinate esclusivamente ai soggetti che istituiranno i predetti piani presso la SGR. Il Consiglio della SGR ha altresì deliberato la modifica dei regolamenti degli OICR istituiti al fine di adeguarli alle recenti disposizioni di legge che prevedono l'esplicitazione della quota parte degli oneri di banca depositaria relativi al calcolo del valore della quota. Tutte le predette modifiche si ritengono approvate in via generale dalla Banca d'Italia ed entreranno in vigore il 13 marzo 2017. Copia dei Regolamenti modificati, nonché della documentazione d'offerta aggiornata sarà disponibile in formato elettronico sul sito internet www.ersel.it e presso i collettori a partire dalla data di entrata in vigore. La SGR invierà gratuitamente copia dei nuovi Regolamenti di gestione a tutti i partecipanti che ne faranno richiesta per iscritto.

Stazione Appaltante: PUBLIAMBIENTE S.p.A.
Via Garigliano, 1 - 50053 Empoli (FI) tel. 0571/9901 fax 0571/990600
E' indetta la procedura aperta n. 1/2017 per affidamento biennale del servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Vinci (FI) con opzione di estensione della durata contrattuale fino ad ulteriori 24 mesi - CIG 683